Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 4 Maggio 1881 GIORNO Num. 123

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. L. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 24 12 6 30 2 60
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 1 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non fu associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengano esibiti.

TORINO, 4 MAGGIO 1881.

ITALIA

La morale d'una commedia.

I sintomi che accompagnano le faccende di Tunisi sono per certo i meno rassicuranti.

La spedizione francese doveva limitarsi alla punizione dei Krumiri Ma Francia cominciò ad armare, a preparare flotte, a noleggiare navi di Compagnie commerciali.

La Reggenza si offerse di castigare essa stessa i predoni dipendenti, e mandò infatti uomini e capi a questo scopo.

Ciò non arrestò i passi della Francia. Seguitò ad armare a diecine di migliaia i soldati pei corpi di spedizione.

Per punire i Krumiri si scatenarono le ire dei giornali francesi contro gli italiani.

Per punire i Krumiri si calunniarono i nostri consoli e le nostre colonie in Tunisia.

Per punire i Krumiri si occuparono Kef, Beja, Tabarca, a poco a poco si occupò mezzo il terreno della Tunisia fino a venire alle porte del Bardo.

Per punire i Krumiri oggi hanno occupato senz'altro l'importantissimo bacino di Biserta, agognato da tutte le Potenze mediterranee, agognato già è gran tempo dalla Francia.

Ieri i nostri telegrammi annunziavano che doveva aver luogo a Parigi uno straordinario Consiglio di ministri, per definire il modo con cui terminare e concretare precisamente la *punizione dei Krumiri*.

Il nostro corrispondente aveva lasciato supporre che in quel Consiglio si sarebbe deliberata la domanda di cessione definitiva del porto di Biserta.

Pare che, per adesso almeno, la Francia si contenti di qualche cosa di meno. Infatti nella *Gazzetta del Popolo* nostra concittadina, uno dei giornali più fiduciosi nella generosità della Repubblica francese, leggiamo che « ieri si è riunito il Consiglio « dei ministri per discutere delle « condizioni di pace da imporre al « bey di Tunisi.

« Il Governo francese domanda la « destituzione e il castigo del primo « ministro; la cessione del territorio « dei Krumiri; l'accettazione del pro« tettorato della Francia; la revisione « del trattato di commercio; l'impegno « da parte del bey di domandare « all'Italia e all'Inghilterra il cam« biamento dei rispettivi consoli.

« Si è pure parlato della *occupa« zione definitiva di Biserta*, ma « sembra che il Consiglio dei mi« nistri abbia deciso che l'occupa« zione sia temporanea, cioè *sino a « che il bey avrà adempiuto agli ob« blighi del trattato di pace.* »

E siccome questi obblighi del trattato di pace sono tali che il loro adempimento riescirà pressochè impossibile al bey di Tunisi, così l'occupazione del porto di Biserta da temporanea non tarderà guari a farsi indefinitamente protratta, fino a divenire magari perpetua.

Ma che?

Questa è la versione della *Gazzetta del Popolo*: il vero è che i giornali francesi di iersera e stamane giungono con pretese più precise ancora, non certo più modeste, e dicono che la Francia pretende dal bey:

1. La destituzione e il castigo del primo ministro, Mustafà-ben-Ismail, che, dopo il console Macciò, sarebbe il primo istigatore degli atti che hanno motivato l'occupazione francese;

2. La cessione del territorio dei Krumiri, onde il Governo francese possa proteggere efficacemente l'Algeria contro le loro depredazioni;

3. *L'accettazione del PROTETTORATO della Francia, e, affinchè questo protettorato sia effettivo, la CESSIONE DEL PORTO DI BISERTA e lo stabilimento a Tunisi di agenti francesi detti COMMISSARI DEL PROTETTORATO, aventi il controllo di tutti gli atti concernenti la politica estera del bey;*

4. La domanda, per parte del bey stesso, del ritiro dei consoli italiano ed inglese, i signori Macciò e Read, al loro Governo rispettivo;

5. L'espulsione di Levy dalla proprietà dell'*Enfida*, e, per conseguenza, giustizia resa alla Società marsigliese;

6. L'OCCUPAZIONE DELLA VALLE DELLA MEGERDA *fino al pagamento integrale dell'indennità di guerra*, la cui cifra sarà fissata ulteriormente;

7. La revisione delle tariffe doganali della Reggenza (s'intende: solo a pro della Francia).

Una bagattella, come vedete!

Ora, dopo tutto questo, resta nel nostro animo uno strano sospetto e ci domandiamo: — Che ci hanno da fare i Krumiri in tutte queste faccende? — Hanno mai esistito i Krumiri? — Li hanno mai trovati o li hanno forse cercati i Francesi questi benedetti Krumiri?

Noi, sulla falsariga delle esagerazioni francesi, ce li eravamo figurati tribù nomadi, che non conoscevano della nostra civiltà, a detta dei nostri vicini, che tutt'al più l'istruzione dei fucili Martini provvisti dall'Italia — del resto gente selvaggia, mezzo nuda, dai corpi villosi, dall'animo feroce...

Ohibò, siamo oramai indotti a credere che siano la gente più cortese, più affinata, più gentile del mondo; sono come le attrici di cartello, che gentilmente si prestano ad uno spettacolo di beneficenza — i Krumiri gentilmente si prestarono al nuovissimo spettacolo: *L'occupazione di Tunisia*, a totale beneficio della generosa Repubblica francese.

Allo spettacolo è invitato tutto il pubblico europeo. C'è fra gli invitati chi ne è un pochino scontento. L'Italia vorrebbe fischiare di santa ragione. Ma l'Inghilterra, e sovratutto la Germania, la tengono a bada.

Fino a quando durerà la pazienza dell'Italia?

Dopo tutto, altri telegrammi annunziano che l'Inghilterra lascierà fare, perchè essa, non che gli interessi italiani, ha di mira i propri interessi, e il protettorato inglese sull'Egitto val bene il protettorato francese in Tunisia.

Questo è lo spettacolo, e questa è la verità nuda e cruda.

Nè valgono a cancellarli anche le buone parole del Gambetta al Seismit-Doda.

Abbiamo un bel invocare i sensi di fratellanza, le simpatie delle nazioni sorelle, gl'interessi comuni; sforziamoci pure a sostenere le carte o ad avere delle pretese, a non fare anticipate capitolazioni.

Tant'è, la nostra sorte è decisa e la commedia già si sa come andrà a finire.

Ma se ne può cavare una qualche morale pratica?

All'*Opinione* oppositrice che accusava il Governo di ingenuità, il *Diritto* ufficioso risponde che ci deve essere anche una buona fede internazionale, e nei rapporti diplomatici dovrebbe eziandio valere il senso retto delle parole e degli atti scritti.

Ed hanno ragione tutti due: anzi, da figurare ingenui a figurar bricconi o famosi diplomatici bifronti, c'è ancora, per una nazione giovane ed onesta, da preferire la parte dell'ingenuo.

Del resto, anche noi fummo stati, quando a base delle trattative si pone solo la propria prepotenza, il proprio egoismo e il diritto del più forte, che poteva fare l'Italia povera e rotta ancora le membra da lividure e da percosse secolari?

Siamo sempre allo stesso punto: una Tunisia non paga accorda una guerra colla Francia.

Ci vada pure la amica Repubblica.

All'Italia non restava che lasciar fare; solo poteva cansare la figura di essere *dupe*.

E deve cansarla per l'avvenire: non possiamo opporci, ma possiamo protestare.

E dobbiamo protestare togliendo da Parigi un ambasciatore che fu il primo a lasciarsi gabellare e a farci pigliare pan per focaccia — ciancie per realtà, — dobbiamo protestare tendendo l'occhio e la mano a Tripoli, dobbiamo protestare contro ogni cambiale tirata su noi dai nostri vicini in conto dei nostri doveri di riconoscenza e di gratitudine.

È ora di finirla: l'Italia ha riacquistato, col suo isolamento, la più assoluta indipendenza e libertà d'azione.

Tra i salmi dell'Ufficio c'è anche il *Dies irae*.

E il giorno in cui i Francesi non ci avranno più amici o aiuti, non si lagnino che di sè stessi se oggi la loro Repubblica misconosce così apertamente i propri doveri di amica e di sorella leale.

A noi non resta che l'attendere con calma e con fermezza, e, rafforzando il nostro benessere interno, prepararci l'avvenire.

BIMETTALLISMO E BIMETTALLISMO.

II.

Il prof. Tullio Martello, in alcuni suoi notevoli scritti pubblicati or fanno poche settimane nell'*Economista*, riassumeva tutte le numerosissime notizie che si riscontrano negli antichi e moderni scrittori in ordine alle variazioni del valore fra oro ed argento da luogo a luogo e da tempo a tempo (*Economista*, 15 marzo 1881). Da questi dati — e sono specialmente attendibili quelli forniti dal Soetbeer e dal Bernardakis — risulta in modo evidente che queste proporzioni mutarono grandemente presso i vari popoli.

In Europa e nel nostro secolo abbiamo variazioni fra 1 e 14, e 1 e 18.

È evidente che il rapporto o il prezzo dei due metalli può subire variazioni per le quattro eventualità: due di aumento di produzione e di offerta dell'oro o dell'argento, e due di diminuzione di produzione e di offerta parimente dell'oro e dell'argento.

Dato che con un grammo d'oro si acquistino quindici grammi d'argento, avremo la proporzione 1 : 15. Se la proporzione fosse di 1 : 10, e cioè con identica quantità di oro, potremmo acquistare maggior quantità d'argento; ciò può accadere per la scarsità maggiore della produzione dell'oro e per l'accresciuta produzione ed offerta dell'argento. Se la produzione fosse 1 : 14, ciò potrebbe egualmente accadere perchè l'oro fosse più abbondante e più scarso l'argento, dacchè si ottiene per identica quantità di oro minore somma di argento.

L'avere dimenticato questa elementare verità ha indotto spesso in errore, e ancora in questo momento si polemizza su il ribasso dell'argento sia principalmente dovuto alla sua copiosa produzione, alla sua demonetizzazione e alla relativa scarsità e quindi maggior pregio dell'oro, fatti che tutti possono influire all'accennato ribasso.

In ordine alle variazioni nel sistema monetario adottato dalle principali nazioni dal principio del nostro secolo, è opportuno segnare le seguenti importanti date:

1803. Francia. Bimetallismo: rapporto 1 : 15 1/2.
1816. Inghilterra. Monometallismo aureo.
1847. Olanda. Monometallismo argenteo.
1853. Stati Uniti. Monometallismo aureo.
1854. Portogallo. Dal monometallismo argenteo al monometallismo aureo.
1850. Belgio. Monometallismo aureo.
1863. Perù e Bolivia. Monometallismo argenteo.
1864. Spagna. Monometallismo argenteo.
1865. Convenzione internazionale fra la Francia, l'Italia, la Svizzera ed il Belgio. Bimetallismo e rapporto 1 15 1/2.
1866. India. Monometallismo argenteo. La Grecia e la Rumania adottano il sistema dell'Unione latina.
1868. Spagna id.
1869. Equatore. Monometallismo argenteo.
1870. Austria. Monometallismo argenteo.
1871. Columbia e Venezuela aderiscono all'Unione latina.
1871. Germania. Monometallismo aureo. — Giappone id.
1873. Stati Uniti. Monometallismo aureo. — Belgio sospende la coniazione dell'argento; la Francia la limita; così pure l'Austria. — L'Olanda la sospende. — Danimarca, Svezia e Norvegia fondano l'*Unione monetaria scandinava*, con monometallismo aureo.
1874 e 1875. L'Unione latina apporta altre limitazioni alla coniazione dell'argento, confermando il bimetallismo.
1878. Stati Uniti abboliscono il monometallismo e ritornano al bimetallismo col rapporto 1 : 16. — L'Unione latina sospende la coniazione dell'argento.
1881. Stati Uniti e Francia invitano ad una conferenza in Parigi, stabilendo per base della discussione il bimetallismo e rapporto fisso.

Tutte queste variazioni nei sistemi monetari degli Stati dimostrano che un'assoluta e precisa politica monetaria è ben lungi dall'essere fissata così nelle menti degli scrittori come in quelle dei reggitori degli Stati.

Previsioni dottissime quali erano quelle del Soetbeer si chiariscono fallaci, principalmente perchè l'Unione latina, che si sperava dovesse assorbire l'argento tedesco, chiuse ad esso l'adito sospendendo la coniazione del bianco metallo.

Mentre l'argento era deprezzato, sorgevano polemiche inestinguibili fra coloro che volevano addirittura dargli l'ostracismo ed altri che invece ritenevano essere necessario allargare il bimetallismo e stabilire un rapporto fisso.

Fortunatamente nella Conferenza parigina la questione teorica del monometallismo e del bimetallismo non può più sorgere, ma gravissima si elevarà quella del rapporto che si dovrà stabilire, che taluni vorrebbero fosse quello del 15 1/2 ed altri invece, a premunirsi contro troppo copiose monetazioni argentee, vorrebbero stabilire il 17, attribuendo così un minor valore all'argento.

Il De-Parieu, caldo fautore del sistema monometallico aureo, interpellò or fanno pochi giorni il signor De-Magnin, ministro delle finanze francesi, circa la futura Conferenza. « Perchè, diceva l'illustre scrittore al ministro, vi siete fatti solidali cogli americani in una Conferenza nella quale solo essi possono avere vantaggio? Quale attitudine assumerete di fronte alla monetazione illimitata dell'argento chiesta dagli americani dal punto di vista della nostra circolazione dell'oro? »

Il ministro delle finanze francesi dichiarò che sino al 1874 la Francia aveva usato con vantaggio del doppio tipo monetario. Che in quell'anno si dovettero prendere precauzioni di fronte agli inconvenienti che poteva arrecare alla Francia la riforma monetaria tedesca. Lo stesso Say in quel tempo dichiarò che quando si avessero avuto ragioni per uscire da quello stato di aspettativa, subordinato al contegno della Germania, si sarebbe rientrati nel bimetallismo. Nel 1879 la Germania si accorse che la demonetizzazione dell'argento le costava troppi sacrifizi e sospese la vendita dell'argento. L'accordo, dal punto di vista bimetallico, soggiunse Magnin, è completo fra gli Stati Uniti, la Francia, l'Olanda, l'Italia e la Spagna.

Constata che le idee bimetalliche hanno fatto molto progresso in Germania ed anche in Inghilterra, ove il signor Gibbs, altro dei direttori della Banca d'Inghilterra, si è dichiarato bimetallista. Le Camere di commercio di Liverpool e Birmingham, e gran numero di banchieri e negozianti hanno fatto instanza al Governo perchè rinunci ad un monometallismo che rende sempre più difficili le condizioni del bilancio indiano.

Il ministro convenne che si fa una forte esportazione dell'oro dalla Francia per l'America, ma che confidava che alcune misure adottate avrebbero diminuito questo *drain*.

Non pare che la risposta del ministro abbia soddisfatto pienamente l'interpellante e quietato completamente gli animi.

Intanto nell'ultimo biennio l'esportazione dell'oro dall'Europa fa di 750 milioni, e gli Stati Uniti consumano quasi tutto l'oro che le miniere producono (850 circa milioni). Proseguirà l'America ad attirare l'oro europeo? È questo un problema intorno al quale così si esprime il Luzzatti in un suo recente scritto:

« Conghietturando colla scorta dei fatti, si può seriamente temere che l'oro venga assorbito indefinitamente dagli Stati Uniti, senza speranza di essere restituito all'Europa, quando si consideri la loro costituzione economica. Esportano prodotti naturali necessari; svolgono la loro potenza manifatturiera in modo da far rude concorrenza all'Inghilterra; ricevono continuamente in oro il saldo dei loro commerci internazionali. In qual modo potrebbero restituirlo? Può avvenire che a poco a poco, sfuggendo i prezzi dalle merci interne, per l'abbondanza del medio circolante, e rihassandosi quello delle forestiere per il fatto contrario, scemino le esportazioni e crescano invece le importazioni. Ma si badi bene che la maggior parte delle esportazioni si riferisce a prodotti alimentari o di altra specie ormai divenuti necessari all'Europa.

Avviene pure che il consolidato americano all'estero a poco a poco soffrendo di nostalgia torni in patria in cambio dell'oro, vedendo di più agli Stati Uniti, a mo' d'esempio, appunto per l'abbondanza del metallo preziosissimo.

« Ma tutto ciò non basta a restituire all'Europa l'oro che gli Stati Uniti le prendono, tanto più che il Far West lo assorbe come usano fare le popolazioni vergini, sparse sovra vasti e feracissimi territori, che si moltiplicano rapidamente, e ove, colla sviluppo considerevole degli scambi e della ricchezza aumentano i bisogni della moneta, si accrescono i risparmi in oro e acquistano larga diffusione gli usi industriali e artistici del prezioso metallo. Quindi se si verificasse il presagio che gli Stati Uniti piglino l'oro e non lo restituiscano all'Europa, quale condizione dura, difficile, di crisi scuotamente continua non sarebbe fatta all'Europa, ove non si ridoni all'argento l'ufficio di moneta internazionale e in modo che l'Europa si liberi anche con esso in parte dai suoi debiti crescenti verso l'America? »

Ci resta ancora a fare qualche pronostico intorno ai probabili risultati della Conferenza tenè aperta; ma di ciò in un terzo ed ultimo articolo, attendendo prima a percorrere il questionario che la Commissione nominata nella prima adunanza deve a quest'ora aver già redatto.

DAL PIEMONTE

Caselle. — *Il pranzo di domenica.* — Pregati, pubblichiamo la seguente di un nostro abbonato:

« Caselle, 2 maggio.

« *Onorevole signor Direttore,*

« Poichè Ella si compiacque far menzione delle più ragguardevoli persone intervenute al pranzo di domenica, la pregherei voler fra esse annoverare gli egregi fratelli Fiora, proprietari del grandioso lanificio Lucialre. I predetti signori Fiora, soci onorari di questa Società operaia, sono l'elemento vitale della medesima, largheggiando verso la stessa di generose donazioni, e dando nel loro ricco stabilimento lavoro continuo a 400 operai.

« Le pregherei pure a voler ricordare l'egregio e distinto dottore cav. Turina, di San Maurizio, che ha eguali il cuore, la dottrina e l'umiltà.

« Suo servo obbl^mo »
(*Segue la firma*)

SARDEGNA.

Tragico dei regii provveditori delle due Provincie — Burrasche — Un barbiere medico e chirurgo — Malattie — Comparsa delle cavallette — Naufragio di una goletta.

(Smoxio) — Iglesias, 28 aprile. — La corrente sfavorevole ai capi-sezione, provveditori ed ispettori centrali al Ministero della pubblica istruzione, che li ha alloggiati dai loro soffici seggioloni e balestrati fuor dei sette colli a viaggiare per l'Italia, ha pure varcato il Tirreno per rapirci i nostri due provveditori, cioè: il cavaliere prof. Abramo Cucchi della sassarese provincia, che i giornali piansero, tempo fa, come morto di vaiuolo arabo, e che invece ora, uscito vegeto e baldo dall'avello, si reca ad occupare un posto distinto al Ministero; ed il cav. prof. Amato Amati, della cui gentilezza di modi ed operosità già vi feci cenno su questo colonno, che è traslocato provvisoriamente a Macerata.

Il cav. Amato parte da noi circondato da un'aureola di stima e d'affetto.

***

Il nostro clima sembra in rivoluzione. Al bel tempo, alla calma, ed al caldo succede repentinamente la burrasca, l'uggia invernale e l'abbassamento del termometro. Questi cangiamenti improvvisi di temperatura fanno sviluppare molte malattie, specialmente la polmonite, la quale in quest'anno, massime nelle miniere, ha fatto molte vittime; d'una delle quali s'incolpa un barbiere, che, a dispetto dei nostri distinti discepoli d'Esculapio e dello autorità, va in giro per le miniere a di-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 78.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

IX.

Il vero lord Dane.

— Prima di tutto, Erberto, vi dirò che vi perdono...

— Io non l'ho fatto apposta, — l'interruppe Erberto Dane con emozione. — Io non vi ho dato la spinta colla intenzione di gettarvi giù; non mi accorsi che eravamo vicini al margine che quando voi siete caduto. Enrico, ve lo giuro.

— Non è alla baruffa che io alludevo. A quel riguardo io ho bisogno di perdono non meno di voi, perchè credo di essere stato io il primo ad alzar le mani. Ma voi avreste potuto subito dopo discendere sulla spiaggia per vedere se si poteva ancora fare qualche cosa per me, ed avreste per lo meno potuto mandare qualcheduno.

— Fin dal primo momento, io ebbi l'idea che voi foste inevitabilmente ucciso, e nella mia viltà temetti di essere scoperto e punito. Quanto ad aiutarvi, vidi dalle alture che c'era al basso un guardacoste.

— Quello per cui avete bisogno di perdono è la *provocazione* — l'inganno che avete praticato verso di me voi ed Adelaide. Non vi fate un'idea dell'affetto che deve aver fatto su di me quella scoperta? Io ve ne perdono, come ho già perdonato lui.

— Essa non era degna nè di voi nè di me, Enrico; l'ho appreso più tardi. Essa si sbarazzò di me come era stata disposta allora a sbarazzarsi di voi. Mille volte ho desiderato di poi, nel mio dolore o nel mio rimorso, che voi l'aveste sposata. Sarebbe stato un bene per tutti noi.

— Sapevate o sospettavate voi che io fossi ancor vivo? — domandò il vero lord Dane.

— Come mai potevo io saperlo o sospettarlo?

— Non aveste ricevuto una mia lettera? Io ne mandai una diretta a « lord Dane » dopo che appresi la morte di mio padre, supponendo, naturalmente, che il lord Dane fosse, non voi, ma mio fratello Goffredo. E quella lettera dovrebbe avervi provato che io ero ancora in vita.

— Ma io non l'ho mai ricevuta, e non ne ho mai inteso parlare. Che io supplo, nessuna vostra lettera arrivò al castello. Dopo che io partii per l'estero, vi fu qualche irregolarità nella trasmissione delle mie lettere, e mi risulta di tre o quattro che andarono perdute. Enrico, se io fossi venuto a sapere che voi eravate in vita, e che io non avevo perciò sulla coscienza l'uccisione d'un uomo, avrei salutato la notizia come una benedizione del cielo.

Quelle parole avevano tutta l'impronta della verità, e lord Dane non potè più oltre dubitare di Erberto.

— Erberto, — soggiunse egli, — voi mi avete però fatto un giro maschino riguardo a quella cassetta. Quali motivi aveste voi avuto per prenderla e nasconderla?

— Non saprei dirvelo, giacchè non lo so neppur io.

— Ma pure...

— Quando vidi sulla spiaggia la cassetta, la *vostra* cassetta, fui preso da una paura indicibile. Che cosa paventassi non so. In questi dieci anni, avevo sempre temuto di essere da un momento all'altro scoperto; nel panico che mi assalì, feci portare la cassetta al castello, e la nascosi. Quando si fece tanto chiasso per quel trafugamento, m'accorsi che avevo commesso uno sproposito; ma era troppo tardi per mettervi riparo. Del resto, non credevo che il giovane Lydney avesse diritto di reclamarla. Voi rivevrete la cassetta, Enrico; essa è al sicuro nel castello.

— Non credo che sia qui, — pensò lord Dane.

E soggiunse ad alta voce:

— Ora, Erberto, un'altra domanda: perchè aveste tanto perseguitato mio figlio?

— Io non sapevo che egli fosse vostro figlio. Non potevo supporre che fosse vostro figlio più di quel che potessi supporre che fosse mio. Io non ho mai saputo che voi foste già stato ammogliato. Credevo che egli fosse veramente quello che a me apparve, un cattivo soggetto, un avventuriere che congiurava coi cacciatori di contrabbando.....

— Congiurava coi cacciatori di contrabbando! — l'interruppe lord Dane, in tono piuttosto schernevole. — Egli cercava la sua cassetta, e perciò contrasse conoscenza coi cacciatori di contrabbando. Egli li frequentava anche per vigilare sopra Wilfred Lester, affinchè non commettesse qualche pazzia. E chi credete voi abbia progettato e condotto l'attacco contro Wilfred Lester? Fu Wilfred Lester, ed il mio Guglielmo si arrabbiò per farnelo uscire.

— Wilfred Lester! Penetrare in tal modo in casa di suo padre? E fu proprio lui?

— Lui e non altri. Ed egli non ci è andato per un furto comune, ma semplicemente per procurarsi un atto di donazione che suo padre non voleva lasciargli vedere.

Erberto Dane non rispose. A poco a poco, anche a lui faceva chiara anche per lui.

— Erberto, — ripigliò lord Dane, — io non ci ho gusto per le prediche, e credo non piacciano neanche a voi; ma, non avete voi mai pensato che poteva venire il giorno della *retribuzione*? Non avete voi notato come le nostre azioni portano tutte il loro frutto naturale? Se piantate una ghianda, ne nasce una quercia; se seminate del grano raccoglierete del grano; se spargete il seme della mala erba nasce la mala erba. Così è nel mondo morale; si raccoglie secondo si è seminato.

Erberto tacque e lord Dane continuò:

— Voi ed Adelaide Errol mi avete fatto un gran torto. Non fu l'ingiuria di un momento, quella che si può commettere in un impeto di passione, senza premeditazione; fu un inganno concertato, continuato per dei mesi, durante i quali si fece tutto il possibile per accecarmi con una benda sugli occhi. Che cosa ci avete alla perfine guadagnato a tenere verso di me una tale condotta? Adelaide non vi ha più voluto. Essa è passata pel suo purgatorio, ed ha sposato Giorgio Lester, conducendo alla disperazione, coi suoi mali trattamenti, il generoso figlio di Caterina Bordillion. Grazie a ciò, io e mio figlio fummo salvati, giacchè un uomo che avesse ancora dato un po' di valore alla sua vita non si sarebbe arrischiato in mare in quella tremenda sera. E quando noi siamo qui, io per privarvi del vostro grado, e Guglielmo della vostra sposa, giacchè non c'è dubbio che Maria Lester sceglierà Guglielmo. Non vedete voi in qual modo la Provvidenza ha preparato ogni cosa?

Erberto Dane ben lo vedeva. Egli si ricordò che Lydney aveva espressa la speranza che Maria Lester diventasse lady Dane. Egli restava sbalordito da quella successione di fatti.

— Io sono venuto qui per restarvi, Erberto, — ripigliò lord Dane. — D'ora innanzi, al castello debbo essere io riconosciuto padrone: voi sarete il mio ospite onorato. Noi saremo ora migliori amici che non in passato, Erberto. Lasciate che io vi presenti ora mio figlio.

Così dicendo, lord Dane aprì la porta per chiamare suo figlio. Ma quello che egli vide, lo condusse a cambiar d'intenzione, e farsi innanzi egli stesso. Quasi tutti i servi del castello erano là radunati. I più vecchi lo riconobbero, ed un mormorio di giuliva agitazione s'intese per tutta la sala; alcuni s'inginocchiarono: tutti avevano le lagrime agli occhi.

— Lo dicevo che mi avreste ancora conosciuto! — esclamò Enrico sorridendo, e stringendo la mano ai fedeli servi di suo padre. — Sarei venuto qui da lungo tempo se avessi saputo che il mio fratello Goffredo era morto.

Un grido unanime di « Viva lord Dane! » echeggiò nella sala.

— Non sarò fra voi per molto tempo, miei cari e vecchi amici. Il nemico di noi tutti ha già messo su di me la sua mano. Ma vi sarà qualcuno per sostituirmi, — disse egli mettendo una mano sulla spalla di Lydney. — A chi rassomiglia?

— È un Dane, — risposero tutti.

— Sì, è un Dane. Finora l'avete conosciuto soltanto sotto il nome di Guglielmo Lydney, e l'aveta inteso calunniare come avventuriero. Miei vecchi amici, Daneshold non saprà certo qual persona accettare. Egli è il mio figlio, il vostro futuro lord, l'onorevole Goffredo Dane.

Il giovane Goffredo Dane tese la mano, e tutti la strinsero come avevano stretta quella di suo padre.

— Io sono Goffredo Dane, — disse egli ridendo, — ma mi chiamo anche Guglielmo Lydney. Non ho dunque detto il falso.

— In lui non c'è nulla di falso, — esclamò lord Dane con emozione. — Egli è un Dane genuino, un Dane dell'antico stampo: onesto, integro, schietto. Servitelo fedelmente in tutta buona fede, come egli sarà fedele a voi, e vi proteggerà. Erberto, — soggiunse lord Dane voltandosi, — eccolo qui! Come mai non l'avete tosto ravvisato?

— Cecilia l'ha detto che egli rassomigliava ai Dane — rispose Erberto stringendo la mano di Goffredo Lydney con tutta buona grazia. — Io risi di lei; ma spero di non far più di questi errori in avvenire.

— Adesso mi permetterete di farlo visita, non è vero? — domandò il giovane con un'allegra risatina.

— Badate bene, — rispose giocosamente Erberto. — Io ho una gran paura che Cecilia, la quale si crede sempre giovane, sia piuttosto innamorata di voi.

— Davvero! — esclamò lord Dane. — In tal caso, dovranno aggiustarsela fra lei e Maria Lester. Povera, innocente Cecilia!

La conversazione fu interrotta da miss Dane stessa. Essa mise fuori timidamente la sua testa per riconoscere il terreno.

— Posso venire? — domandò ella con voce quasi impaurita. — Non so se potrò avere ancora il cervello a posto. Tutte le cose del mondo vanno a rovescio. È vero che Enrico è ritornato, e che sarà lui il lord Dane? Enrico, siete proprio voi?

Egli le andò incontro a braccia aperte, e la baciò cordialmente. Ella proruppe in pianto. Ella ad Enrico erano sempre stati come sorella e fratello. Dovevano ridiventarlo.

— E Guglielmo Lydney? — disse alla, riavendosi e guardandosi intorno. — Bruff mi ha detto che...

— Che Guglielmo Lydney non è Guglielmo Lydney, ma un'altra persona, — disse il giovane facendosele incontro con un bel sorriso. — Mi presenterò da me come vostro cugino, miss Dane.

— Cugino? Eh, già, è così! Se è vero quello che dice Bruff, che siete figlio di Enrico, siete mio secondo cugino.

E mentre ella trovò la scusa che aveva lasciato il suo canarino fuor di gabbia, e se ne fuggì.

Giunta nella sua camera, aprì il suo libro di preghiere alla pagina che dice: « Un uomo non può spogliare la sua ovola. »

E s'accorse solo allora che per un cugino giovane come Lydney essa era vecchia come un'avola. Giacchè quella semplice Cecilia, stata compagna d'infanzia di Enrico, aveva più di quarant'anni.

(*Continua.*)

spensare medicinali agli infermi ed anche a salassarli senza che n'abbiano bisogno. I poveri minatori sono già dissanguati da tanti vampiri d'impresari, da non sentire più la necessità dei salassi d'un Figaro!

***

Non bastava il lepidottero che, come avete annunziato giorni fa, distrugge il frumento a Trexenda.

In un Comune dell'isola sono comparse le cavallette a distruggere le ridenti ed ubertose campagne! Povere campagne!

***

Ieri il brigantino-goletta *Adriano*, da Castellammare di Stabia, naufragò in vicinanza del golfo di Palmas.

L'equipaggio riuscì a mettersi in salvo.

ESTERO

FRANCIA

Colloquio fra Seismit-Doda e Gambetta.

(R. R.) — Parigi, 2 maggio, sera. — Il deputato Seismit-Doda, ex-ministro delle finanze, e delegato a rappresentare — insieme coi signori Rusconi, Luzzatti e Simonelli — l'Italia alla Conferenza internazionale monetaria a Parigi, ha avuto oggi un lungo ed importante colloquio con Gambetta, di cui sono in grado trasmettervi il sunto.

Premetto che il Seismit-Doda aveva conosciuto Gambetta a Roma nel 1878, e posso assicurarvi che ieri il presidente della Camera fece all'ex-ministro delle finanze la più cortese e cordiale accoglienza.

La conversazione fra i due uomini politici versò, com'era naturale, sugli attuali rapporti fra le due nazioni latine, che hanno comune l'interesse di mantenersi amiche, malgrado le cattive intelligenze attuali fomentate da quella stampa dei due paesi che è più ostile al partito liberale che governa in Francia ed in Italia.

Seismit-Doda, che fece già parte del Governo italiano di Sinistra durante 9 mesi nel 1878 come ministro delle finanze, espresse a Gambetta il pensiero dei suoi amici politici ed antichi colleghi che ora fanno parte del Ministero italiano, e si augurò che il presidente della Camera francese potesse esercitare la sua grande influenza su d'una parte della *stampa francese, che, esacerbando i fatti, solleva dei malumori inevitabili in Italia* — malumori che è necessario ed indispensabile il dissipare, affinchè si mantengano cordiali le relazioni fra i due paesi che hanno tanti interessi comuni.

Gambetta esternò al Seismit-Doda i più sinceri sentimenti di simpatia verso l'Italia e verso gli uomini politici che ora la governano, assicurando che dal canto suo farà tutto il possibile perchè un'*entente cordiale* possa ristabilirsi fra le due nazioni. Il colloquio fra Seismit-Doda e Gambetta fu improntato alla più grande cortesia. Lo che mi è grato ancora una volta il constatare.

ALBANIA

Presa di Scopia — Le mosse di Dervish-pascià — Lo stato degli insorti — Il centro della Lega — Said-Aga — La Lega e il Governo — La pubblica sicurezza — Rinuncia ad un viaggio — La Legge del sangue.

(A. D.) — Scutari d'Albania, 23 aprile. — Il maresciallo Dervish-pascià è finalmente giunto a Scopia (*Iskup*). Colla ferrovia s'inoltrò fino alla stazione di Fizinovich, che dista nove ore di cavallo da Prisrendi e cinque da Scopia.

La prima operazione che fece Dervish-pascià fu quella di impadronirsi di quest'ultima città. Per ottenere il suo scopo la fece circondare da una parte delle sue truppe, e quindi ordinò la resa agli esterrefatti abitanti. In città non si trovavano che pochi armati, i quali, riconoscendo l'inutilità di qualunque resistenza, decisero di sottomettersi.

***

Entrato in città, Dervish convocò in una piazza i capi della popolazione, e mentre li intratteneva con vane parole, li fece attorniare dai soldati e dichiarolli prigionieri. Con forte scorta li inviò a Costantinopoli.

Anche invecchiando il crudele maresciallo conserva la sua abituale felonia. È proprio il caso di dire che la volpe cambia il pelo, ma non il vizio.

Dervish-pascià ha con sè un corpo di 20 a 25 mila uomini bene armati.

Gli insorti hanno il loro campo a Stimia, distante circa 4 ore da Prisrendi.

Le forze degli insorti si calcolano dai 15 ai 20 mila uomini.

Fra gl'insorti non vi è alcun capo riconosciuto, e, come ognuno può immaginarsi, la confusione che regna è grandissima.

Il loro armamento lascia molto a desiderare; molti uscirono in campo provvisti di buoni fucili e gli altri colle sole pistole a pietra focaia. Le munizioni mancano, ma gl'insorti fanno assegnamento su quelle dei militari.

***

Il servizio dei viveri al campo è semplicissimo, poichè gl'insorti d'altro non si nutrono che di pane di frumentone e di sale.

***

Cosa incredibile! Gl'insorti hanno persino il loro servizio speciale telegrafico che funziona assai bene. Il materiale necessario all'impianto del servizio se lo procurarono distruggendo il telegrafo del Governo.

***

Le forze messe insieme dalla Lega appartengono tutte ai circondari di Prisrendi, di Giacova e di Ipek.

Le tribù di Dibra e di Mathia non vollero dare alcun contingente.

Ali-pascià di Gussigne si ritirò coi suoi armati nel suo distretto onde poterlo difendere in caso che Dervish si decida di attaccarlo.

Scutari e le montagne dipendenti rifiutarono di prendere parte al movimento. Memori dell'insuccesso dell'anno scorso, essi si riservano a riprendere le armi quando crederanno di poterlo fare con miglior riuscita.

Tuttavia ed il suo distretto fecero causa comune con Dervish-pascià.

***

La città di Pristina è in mano degli insorti albanesi. La sua piccola guarnigione di militari è rinchiusa in città e non può uscirne.

***

Il vero centro della Lega è Prisrendi, la quale è come il focolare dell'insurrezione.

Ad onta di tutto ciò, nella fortezza di Prisrendi vi sono due *tabor* (battaglioni) di militari turchi, i quali rifiutarono di far causa comune cogli insorti.

Sembra accertato che quei due *tabor* abbiano una provvista di biscotto per tre mesi.

In fortezza trovansi dieci o dodici vecchi cannoni che ora tengono le loro minacciose bocche rivolte verso la città. Le munizioni sono abbondantissime.

***

Dal canto loro gli insorti a Prisrendi si sono impadroniti di sei piccoli cannoni che prima si trovavano in Serraglio.

***

Tutta la popolazione di quella città è bene armata ed entusiasta. Il loro capo è un tale Said-Aga.

***

L'altro di Dervish-pascià inviò a Said-Aga una lettera invitandolo a sottomettersi con tutta la popolazione. Said-Aga convocò il popolo nella piazza del Serraglio e lesse la lettera del maresciallo Dervish.

Dopo la lettura il popolo unanime gridò che non vuole saperne di arrendersi e che preferisce battersi non solo contro Dervish, ma altresì contro tutti i pascià piuttosto di cadere le armi.

***

Dissi in altra mia corrispondenza che la Lega di Prisrendi si formò per iniziativa del Governo, e non erra.

Il Governo ottomano, in previsione di una guerra contro la Grecia, spinse gli Albanesi a formare una nuova lega che ora vorrebbe disciogliere, ma incontra serie opposizioni, perchè mentre i capi che lavorarono per suo conto sono pronti a sottomettersi, le masse popolari, le quali insorsero senza sospettare di essere uno strumento del Governo, ora non vogliono saperne di disciogliersi.

Il certo si è che se anche nelle attuali circostanze il Governo ottomano facesse appello alla Lega per combattere qualche nemico straniero, essa gli darebbe il suo valido appoggio.

***

Ad onta delle turbolenze attuali, in tutti i paesi che sono in mano alla Lega la giustizia è mantenuta.

La sicurezza pubblica e le proprietà sono ampiamente garantite.

Gl'insorti dimenticarono le private vendette e per ogni dove regna un relativo buon ordine.

Per quanto il desiderio di un corrispondente lo chiami in questi giorni a Prisrendi, è tuttavia necessario rinunziarvi.

A Prisrendi gli stranieri sono infinitamente accolti, perchè la gente razza di là sospetta di tutti.

Per assicurarsi dall'arrivo di qualche importuno, la Lega collocò un distaccamento di cento uomini ad Ura-Vitirit (Ponte del Visir) che attraversa il Drino e che separa il pascialato di Scutari da quello di Prisrendi.

Le stesse autorità governative non danno il permesso di avvicinarsi verso Prisrendi per non assumere veruna responsabilità e per non andare incontro a complicazioni.

I lettori della *Piemontese* però saranno egualmente bene informati di quanto succede in quelle inospitali regioni, poichè trovai il modo di ricevere regolarmente le notizie che un turco mio amico di là mi spedisce.

Nelle montagne che sovrastano a Scutari ebbero luogo molte uccisioni, delle quali terrò parola in altra mia, o ove pure dirò altresì alcunchè della terribile *Legge del sangue* in vigore fra questi popoli.

EGITTO.

Conferenza F. De Lesseps — Concerto in favore di Cassanicciola e Scio — Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati — Regate ad Ismailia — Inaugurazione della pompa elevatorie del canale Ratatbè — Aumento del soldo all'armata egiziana — Scem-el-Nessim.

(Elle) — Alessandria, 25 aprile 1881. — Contrariamente a quanto vi dissi nella mia ultima corrispondenza, la conferenza De Lesseps, che era indetta per i primi di maggio, fu tenuta il 19 corrente nelle scuole gratuite, universali di questa città, il cui palazzo fu fondato nel 1874 e donato a S. A. l'ex-khedive Ismail-pascià dalla colonia europea per la misure prese dal Governo onde salvare il basso Egitto dalla minacciante inondazione del Nilo nel 1874. Il signor De Lesseps, dopo di aver alquanto divagato sulla necessità dell'istruzione e constatato che la nostra città non aveva che guadagnato colla apertura del canale di Suez, dimostrò la insussistenza delle difficoltà nel taglio dell'istmo di Panamà a motivo del differente livello dei due mari contigui.

Egli dimostrò poscia l'utile immenso che ne ritrarrebbe il commercio europeo nell'America del Sud, abbreviandone grandemente il cammino.

L'eletta accolta di gente che numerosa accorse alla conferenza, applaudì ripetute volte al discorso del vecchio *pionnier* del progresso.

***

Prossimamente avrà luogo al teatro Zizinia un concerto a favore dei danneggiati di Scio per due terzi e di Casamicciola per un terzo dell'introito. Si formò un Comitato di sei signore e signori italiani e di sei signore e signori greci, e non v'è da dubitare che l'esito sarà quale conviensi a scopo così umanitario.

***

Debbo ora parlarvi della esistenza in questa città da oltre due anni della *Società de secours mutuels des employés d'Alexandrie* con circa 700 soci appartenenti a tutte le nazionalità e religioni.

La detta Società ha già formata una riserva di circa fr. 10,000, colla quale si ha l'intenzione di fondare una farmacia sociale, avendo già stipendiato un medico per la cura dei soci e delle loro famiglie.

La tassa sociale è di fr. 2 mensili.

***

Per la visita che S. A. il khedive farà al canale di Suez, partendo dal Cairo il 28 corrente, le feste che il sig. F. De Lesseps darà al annunziano splendide, e, fra le altre, il 1° maggio avranno luogo ad Ismailia, sul lago Timsah (coccodrillo), delle regate di barche con un percorso di 1600 a 2100 metri e con vari premi da fr. 100 a fr. 500. S. A. il khedive partirà il 4 maggio da Porto-Said alla volta della nostra città, ove si stanno facendo molte riparazioni ed abbellimenti al suo palazzo di Ras-el-Tin (capo del fico), poichè, a quanto pare, S. A. resterà fra noi quattro mesi; onde anche i ministri verranno dal Cairo.

***

Il 19 corrente avvenne l'inaugurazione della pompa elevatorie del canale del Ratatbè, eseguito dalla impresa inglese Easton e Anderson. Erano presenti S. A. il khedive, i suoi ministri e gli agenti consolari. La festa terminò con un banchetto, e dei brindisi agli utenti del detto canale.

I signori Easton e Anderson furono fatti commendatori dell'Ordine della Megidiè.

***

Il Governo egiziano, facendo diritto ai reclami dell'esercito, ne aumentò il soldo che resta così fissato al mese:

Piastre turche	3000	pel generale di divisione
»	6400	pel generale di brigata
»	5000	pel colonnello
»	3500	pel luogotenente colonn.
»	2500	pel comandante
»	1500	pel l'aiutante maggiore
»	850	pel capitano
»	750	pel luogotenente
»	600	pel sotto-tenente
»	80	pel sergente maggiore
»	68	pel sergente foriere
»	55	pel sergente
»	40	pel caporale
»	30	pel soldato semplice.

(La piastra turca vale 26 centesimi).

Con decreto vice-reale del 20 corr. venne nominata una Commissione composta di 20 membri, la quale, unitamente al ministro della guerra, deve occuparsi dello studio delle migliorie da introdursi nell'esercito e nelle scuole militari, come pure deve stabilire delle pensioni da accordarsi nei diversi casi.

***

Ieri ebbe luogo la Pasqua greca e, come sempre accade in simile solennità, per quanto la polizia lo fallisca, gli spari di mortaretti sono all'ordine del giorno. Oggi poi si festeggia il *Scem-el-Nessim*, ossia il primo giorno d'estate, nel quale tutti vanno in campagna a pranzare sotto gli alberi. Questa festa che deve essere un ricordo della festa pagana della Grecia antica, fa perfetto riscontro alle ottobrate di Roma.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 4 maggio.

× **Un'Elegia.** — A Ferdinando Fontana nessuno può negare un ingegno originalissimo, una fantasia delle più felici. Scuotete quel temperamento fortemente immaginoso con l'assalto di una passione, sia essa di gioia o di dolore, e se avete il poeta — il poeta commosso, il poeta ardente, l'artista efficacissimo.

Lo diciamo oggi che egli è lontano da noi, e non lo diciamo per amor di chiesuola, chè Fontana non entra in nessuna di queste.

Ebbene, la morte di Roberto Sacchetti ha scosso il nostro amico ed ha ritrovato il poeta.

Il poeta ci ha dato una bellissima *Elegia alla memoria di Roberto Sacchetti.*

C'è tanto di quel sentimento: c'è l'attaccamento, l'affanno, la pietà, il dolore, l'imprecazione... e c'è nel *requiem* una rassegnazione solenne, tutta la spossatezza del desolato:

> O morti, che dormite nella quieta tomba,
> Datemi un po' di pace, voi che ne avete tanta!
> Datemi un po' di pace... Fiatatemi nell'ossa
> Un po' della freschezza che avete nella fossa.

Questa elegia è pubblicata in 600 soli esemplari, su pergamena, in forma di papiro.

Ha un altro pregio artistico.

Sulla prima pagina ha un'acquaforte di Celestino Turletti: il ritratto di quegli alla cui memoria è dedicata l'elegia.

Penna e bulino si sono riuniti nella mano dell'artefice.

E si vende a L. 2... per uno scopo che i lettori possono indovinare.

× **Il concerto della pianista Cognetti.** — Allorquando si legge sulle cantonate l'annuncio che il signore o la signora tale dei tali picchierà per un paio d'ore i candidi avorii del pianoforte alla presenza del colto e dell'inclita, per questo colto e per quest'inclita gli è come s'oscuri il cielo e rumoreggi il temporale; un vago sentimento di inquietudine, se pure non è di spavento preciso, s'impadronisce degli individui, e davanti al concertista le turbe sgombrano, e l'artista, spesso applaudito in crocchi e ritrovi privati, ritrova in teatro il nulla più begellano, e deve chiamarsi fortunato quando non ci rimette le spese.

Per la signorina Luisa Cognetti questo ingrato fenomeno non è successo l'altra sera; quanti l'avevano udita preludiare negli eleganti salotti ed al *Quartetto*, e molti altri sulla fede di semplici assertorii, sono accorsi alla troppo spesso deserta sala dello Scribe, il che è assai, e ne sono usciti pienamente soddisfatti, il che è anche di più. Se si considera la serietà del programma, il quale aveva escluso in modo assoluto i pezzi di semplice acrobatica, e se la si pone a riscontro cogli applausi toccati alla gentile giovinetta dopo tutti i pezzi del concerto, il successo della Cognetti è uno dei più notevoli successi artistici che si abbiano avuti nel genere a Torino.

A questi lumi di luna, ove per muovere i pubblici non basta sempre la più irreprensibile esattezza di meccanismo, ma occorre straluar gli occhi, suonare la lunga sassata, alzare le mani al cielo, per ritrarle poscia furiosamente, esagerare i mezzi d'espressione degli strumenti, un esito così completo come quello della pianista napoletana è una cosa veramente rara e degna di nota.

Perocchè la Cognetti non si raccomanda a nessuna di queste o di consimili macchinette, non tira di questo *facile*; nel suo presentarsi al pubblico, nel sedere al pianoforte, nello stesso rispondere ai battimani non c'è nulla che senta la posa, nulla che possa turbare negli uditori la serenità dello spassionato giudizio.

Ho notato più d'una volta che, per caso singolare se si vuole, ma vero novantanove volte su cento, il modo col quale l'artista si presenta al pubblico accenna alla qualità più spiccata del suo talento: la Patti entra in scena e saggiona la folla con un gesto ed uno sguardo, la regina del canto senza rivali si svela subito in tutta la sua maestà; Rubinstein esce burbero, quasi accigliato, quasi di carne, ma sorride il leone prima che le sue grosse mani attacchino la tastiera. Sta a riscontro chi si presenta secco secco, tira la sua riverenza agli spettatori e siede al pianoforte, depone con tutta pacatezza il cappello a tuba od il ventaglio ed il mazzo di fiori, sbottona il guanto *glacé*, dà un'occhiata di intimo compiacimento all'occhiello dove pendono le non chieste decorazioni, o mette in bella mostra il monile ed il braccialetto (e qui non occorrono più nomi), senza che traspaia che il cuore batte più velocemente del consueto e che il sistema nervoso della sua classe maledetta.

La signorina Cognetti non posa presentandosi al pubblico e non posa suonando: la caratteristica della sua esecuzione è quella benedetta sobrietà che si trova così di rado oggidì: essa non è di quella scuola che cerca di stordire e di meravigliare; il suo ideale è più positivo e più pratico, per quanto possa parer curioso l'accoppiamento di queste parole; essa vuol persuadere e convincere: tocca questa dell'arte ben più eccelsa di una effimera agitazione.

Alla serietà dell'intendimento la Cognetti unisce una sicurezza ed una solidità di meccanismo notevolissimo, ha una cavata di suono ottima, ha giusto il sentimento della quadratura, non conosce l'affettazione nel porgere, stacca arditamente le frasi, suona con molta abilità ed ha appreso le sfide su Liszt e da Sgambati.

Con queste qualità si può andare molto avanti sull'interminabile cammino dell'arte; e questo augurio sincero è quello che fa alla Cognetti la critica, quando, sfogata tra un fatto diverso ed un telegramma, è costretta a compendiare in una sola parola, per quanto grandiosa e molteplice d'espressione, nell'*excelsior*, le sue non fugaci impressioni.

VALETTA.

× **Congresso musicale.** — A Milano il Congresso musicale avrà aperto col giorno 16 giugno, all'una pomeridiana, nella sala del R. Conservatorio; col successivo lunedì (20) incomincieranno le conferenze. I temi da svolgersi in queste conferenze dovranno essere inviati al Comitato organizzatore prima del 10 giugno.

La conferenza sono gratuite. L'ingresso al Congresso ed alle conferenze è libero.

× **Teatro Carignano.** — Questa sera fa il suo ingresso, che auguriamo trionfale, la Compagnia francese Cortellazzo, la quale viene da Nizza. Rappresenterà l'operetta comica in 3 atti, nuova per noi, di Luigi Varney (su libretto di P. Ferrier e G. Prevel), intitolata: *Les Mousquetaires au couvent*.

Vi è ancora grande richiesta di palchi e sedie chiuse, ma esse furon già tutte prese d'assalto e da più giorni.

A stasera dunque.

× **Teatro Balbo.** — Il buon comico Carbone, dopo la prima rappresentazione della *Donna curiosa*, si ammalò e fu surrogato dal bravo Firmino Migliara, il quale andò in scena senza prove.

L'opera dell'Usiglio va del resto a gonfie vele e sono le sere il teatro è affollatissimo.

Trivella-Migliara cederà domani sera il posto a *Trivella*-Carbone e forse partirà per Roma.

Sabato il nuovo ballo *Vera*.

Si prova l'opera *I due Foscari*, di Verdi.

× **Il Nerone di Cossa a Berlino.** — Fu spedito da Berlino ai giornali di Roma il seguente telegramma:

« La rappresentazione del *Nerone*, di Pietro Cossa, ha destato un generale entusiasmo. Il pubblico applaudì freneticamente. Il principe e la principessa ereditaria acclamarono il capolavoro dell'arte italiana. Rossi fu inarrivabile.

« Moritz Jaffè - Martino Roeder - « Siegfried Samosch. »

× *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, o. 8. — *Les Mousquetaires au couvent.*

Gerbino, o. 8 1/2. — *Le due dame — Il neo.*

Balbo, o. 8 1/2. — *Le donne curiose*, opera — *Nozze normanne*, ballo.

Caffè Romano — Dalle 3 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cacciatori del Po.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi brande musicale dalle 2 alle 5 pom.

CRONACA

Mercoledì, 4 maggio.

Associazione serica di Torino. — In una recente adunanza venne composto il Consiglio direttivo ed il Collegio dei probiviri di questa Società.

Furono nominati nel Consiglio direttivo:

A *presidente*: Soldati Paolo;

A *vice-presidenti*: Beltramo Marco, Gaydou Amato;

A *consiglieri*: Allasia Filiberto, Crapanna Settimo, Jachia Michele, Chicco Francesco, Guillot Paolo, Aubert Stefano;

A *revisori*: Marino Tommaso, Cerlana Giuseppe;

A *revisore supplente*: Soley Giuseppe;

A *cassiere*: Cerlana Giuseppe;

A *segretario*: Avv. Casalis Bernardo.

E nel Collegio dei probiviri:

A *giudici effettivi*: Teja Casimiro, Carosio Gio. Batt., Capriolo Costantino, Dumontel Federico, Chiesa Giulio, Valiero Amedeo, Pastore Lorenzo, Soldati Costantino, Zaccaia Ignazio;

A *giudici supplenti*: Avv. Siccardi G. B., Mancio Luigi, Musso Giuseppe, Teja Vincenzo, Chevallard Antonio, Bertrand Paul.

Club alpino italiano. — *Seconda escursione domenicale della sezione torinese.* — Torino, Avigliana, Giaveno o Coazze, valle del Sangone, colle della Rousa, valle del Chisone, Perosa, Pinerolo.

Sabato, 7 corrente, partenza da Torino (stazione centrale) col convoglio delle ore 5,20 pom. per Avigliana; pernottamento dal 7 all'8 a Giaveno o Coazze; ritorno la sera dell'8 a Torino coll'ultimo convoglio di Pinerolo.

Le iscrizioni sono necessarie e si ricevono presso la segreteria sezionale (Torino, via Lagrange, 13, piano 1°) sino alla sera di venerdì, 6 corrente. I soci del C. A. I. possono presentare persone estranee al Club, le quali sono parificate ai soci, eccetto nello speciale loro diritto alla condizionata riduzione del 30 0/0 sulle ferrovie.

Per notizie circa l'itinerario della escursione, vedere i fogli 51 e 52 della Carta dello stato maggiore sardo.

Il *XV venerdì del C. A. I.* si terrà nel locale sociale la sera del 6 corrente, alle ore 8,30, con programma da stabilirsi.

Pel Concorso internazionale di musica. — Il Sindaco, nello scopo di agevolare alle persone che vorranno in Torino per la solennità del 1° Concorso internazionale di musica in Italia, che si terrà in Torino nei giorni 5 e 6 del prossimo giugno, i mezzi per trovare alloggi mobiliati, notifica:

Le persone le quali più tengano o si propongano di avere alloggi o camere disponibili per affittare, anche a brevi termini, sono invitate a farne dichiarazione all'ufficio di polizia municipale nel Palazzo civico, enunciando la località, il numero e le indicazioni atte a farne conoscere i particolari, specialmente il numero dei letti.

Le dichiarazioni saranno annotate in apposito registro, affinchè chiunque possa averne informazioni.

Coloro che dopo averne fatta dichiarazione avessero disposto altrimenti, sono pregati di darne immediato avviso all'Ufficio suddetto.

Gl'insegnanti delle scuole elementari. — Riceviamo la seguente e la pubblichiamo senza assumerne la responsabilità:

« Mentre gl'insegnanti delle scuole municipali di Torino sono assai riconoscenti verso l'assessore Bianchi e la Commissione per le scuole per gli elaborati progetti onde migliorare la condizione degli insegnanti, si permettono di esporre i loro voti perchè quei progetti siano redatti sulle basi seguenti:

« Che il miglioramento non sia fatto mediante un assegno annuo, ma un aumento di stipendio regolare affinchè possa poi computarsi nel beneficio della pensione;

« Che si riordini il personale insegnante in guisa che i giovani maestri possano allegerire le fatiche agli anziani; e che specialmente quegli insegnanti che contano 25 o 30 anni di servizio in pro del Municipio di Torino e di altri, possano essere impiegati come direttori di sezione, o come vice-direttori, coll'incarico di aiutare i direttori e supplire le assenze dei maestri ordinari, alla quale ultima funzione adempirebbero assai bene, perchè col prestigio dell'autorità di vice-direttore otterrebbero facilmente la disciplina;

« Che nel computo della pensione si voglia tener conto in qualche modo degli anni di servizio prestato dagli insegnanti anche fuori di questo Municipio, pronti i maestri a versare nella Cassa-pensioni l'intiera somma per gli anni da riscattarsi, facendo osservare che l'aver essi dato saggio di abilità nel prestar l'opera loro presso altri Municipi, era condizione quasi indispensabile per ottenere la nomina a supplenti prima che si aprissero gli esami di concorso;

« Che finalmente, in considerazione del fondo mancante della Cassa-pensioni, vogliasi ridurre gli anni di servizio per ottenere la pensione da 40 a 35, considerandosi eziandio che la vita degli insegnanti quando giungono a prendere la pensione è così logora che pur troppo per bravi anni essi ne possono più godere. »

Ed ecco scritti coloro che ci scrivono a lungo su questo argomento. Qualcuna di queste idee può sempre esser seme di giusta e buona novità. Si sa mai!

Una porta in Tribunale. — Accogliamo la dimanda di parecchi frequentatori del palazzo della *Curia Maxima*, perchè alla sala dei Tribunale correzionale sia largita una nuova porta d'ingresso per il pubblico.

È assolutamente sconveniente che questo pubblico per adire alla sala debba internarsi per le scale e il pianerottolo che guidano agli uffizi del Tribunale e alla cancelleria ed abbia ad ingombrare un passaggio molto frequentato.

Aggiungasi che per lo più questo pubblico che frequenta quotidianamente il Tribunale, è di quel tal genere che tutti conoscono e non vorrebbero conoscere, e fa una brutta cattiva mera al Tribunale...

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) maggio,		2	3
Rendita 3 m. pel c. (1) L.		83 —	83 25
» per giugno	»	83 —	83 25
» pariugli-agosto	»	81 75	82 —
» pel 4 mesi ultimi	»	59 50	59 50
Zuccheri s. 88 (43 [3])	»	60 25	60 50
» » 7/9	»	71 50	71 50
» bianco 3 disp.	»	79 —	79 25
» raffinato sodo	»	112 50	113 —
Liverpool, 3			

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato pesante

Importazione della giornata 41000.

Nuova, 3

Cotoni — Venduto balle 400.

Mercato calmo.

Tendenza al ribasso.

Caffè — Venduti sacchi 906.

Mercato debole.

Manchester, 3.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato debole

Marsiglia, 3

Frumenti — Importazione ett. 9606

— Vendite » 3400

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacci tela perduta.

FERRARA, 2 maggio. — Sul nostro mercato gli affari continuano ad essere stentati ed i prezzi si mantengono stazionari. Il tempo si è rimesso al bello e le campagne si presentano sotto un eccellente aspetto. Se si va avanti di questo passo è da sperare in un ottimo raccolto. Le grani nuovi non si hanno a registrare affari di importanza. I formentoni pronti sono pure domandati e così quelli per future consegne. Nelle avene vi è stagnazione completa.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 25	a 27 —
» Polesine	» 25 —	a 25 50
Formentone Polesine	» 16 50	a 17 —
» Pignoletto	» 17 50	a 18 25
Avena	» 17 —	a 17 50

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento a per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Si verificò qualche piccolo aumento nei prezzi; gli affari però sono assai limitati. Se dall'estero non giungono delle domande, quest'articolo è destinato a terminare male la presente campagna.

I corsi di giornata sono i seguenti: L. 82 circa le qualità discrete, e L. 78 le andanti, per ogni quintale netto.

CAVALLERMAGGIORE, 2 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 21 00	a — —
Segala	» 15 40	a — —
Riso nostrano	» 25 50	a — —
Meliga	» 13 27	a — —
Fagiuoli	» — —	a — —
Patate	» — —	a — —
Legna forte	» 3 —	a — —
Id. dolce	» 2 10	a — —
Fieno	» 5 —	a — —
Paglia	» 6 —	a — —
Vitelli 1° quarto	» 9 50	a — —
Id. 2° »	» 9 00	a — —
Id. 3° »	» 7 50	a — —
Ova la dozzina	» 0 85	a — —
Canapa	» 8 20	a — —
Trifoglio	» — —	a — —

NOVARA, 2 maggio. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L. 23 25	a 25 50
Id. bertone	» 22 25	a — —
Frumento	» 19 50	a 22 25
Segala	» 15 —	a 15 50

Meliga	L. 11 50	a 12 25
Avena fuori dazio	» 9 —	a 9 20
Risone nostr. al q.	» 18 50	a 19 20
Id. bertone	» — —	a — —

Stagionatura della seta di Torino.

3 maggio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	404 40
	Trame	4	72 75
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	477 25
	Tot. nel mese	41	
Condiz. colore C. Amerio	Organzino	9	449 65
	Trame	»	» »
	Greggia	4	438 53
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	337 87
	Tot. nel mese	19	
Stagionatura sociale mistrizza	Organzino	6	681 80
	Trame	»	» »
	Greggia	4	490 33
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	922 13
	Tot. nel mese	41	

BORSA DI GENOVA — 3 maggio.

Rend. it. c.	92 25	— 92 75 f.m.
Az. Banco Nas.	1255	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital	925	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	479	— f.m.
Francia	lett. 102 80	— dan. 102 15
Londra	vista 25 85	— dan. 25 84
Oro da 20 43 a 20 50		

BORSA DI MILANO — 3 maggio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	92 45
Id.	f.c.	92 80

Azioni Banca Nazionale		2250 —
» Banca Lombarda		835 —
» Banca Popolare		440 —
» Banca Generale		548 —
» Banca Torino		880 —
» Cotonificio Cantoni		870 —
» Lanificio Rossi		928 —
» Linif. e canap. Nas.		854 —
» Regia Tabacchi		686 —
» Ferr. Meridionali		460 —
» Ferr. Rubattino		365 —
» Ferr. Sarde di prof.		318 —
» Ferr. Romane		140 —
» Società Ceramica		189 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		279 —
» Ferr. Sarde serie A		277 50
» Ferr. Sarde serie B		231 —
» Ferr. Sarde mist. 1879		279 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		235 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		296 —
» Id. 2ª emissione		295 —
» Ferr. Milano-Erba		295 —
» Regia Tabacchi		580 —
» Potabbene		449 —
» Cassa Risp. di Milano		506 —
» Ferr. Rubattino		1030 —
Buoni Ferr. Meridionali		545 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0		102 85
Svizzera a vista — 3 1/2		102 80
Londra a 3 mesi e 3 0/0		25 89
Francoforte a 3 mesi e 4		125 —
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 52

Parigi,	2	3
Mobiliare	538 —	536 —
Lombarde	115 75	117 50
Banca Anglo-Au.	142 50	143 75
Austriache	226 50	228 75
Banca Nazionale	647 —	646 —
Napoleoni d'oro	9 23 5	9 22 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 65	46 65
Cambio su Londra	117 50	117 85
Rend. Austriaco	78 70	78 85
Rend. id.	78 62	78 60
Unionbank	141 25	140 25
Rend. Aus. nuova	96 50	96 30
Rend. Ungherese	117 60	117 40

Berlino,	2	3
Mobiliare	532 50	532 —
Austriache	561 50	563 —
Lombarde	204 —	202 50
Cambio su Londra	20 35 5	20 36 5
Rendita italiana	91 20 91	90 40 30
Az. Regia Tab.	152 25	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Banca Turca	15 50	15 60
Prestito russo	94 40	94 —
Prestito orien. russo	59 90	59 90
Argento per chil.	108 50	108 —

Londra,	30	3
Consolid. inglese	101 3/4	101 13/16
Rendita italiana	89 7/8	90 —
Spagnola	23 1/2	22 5/8
Turco	15 1/4	15 3/4
Egiziano del 1862	78 1/4	77 1/4*
Egiziano del 1878	76 —	76 1/8
Argento	52 —	51 3/4

* Cupone staccato.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 87,000.

Vienna,	2	3
Rendita 5 0/0	92 90	92 80
Oro lettera	20 53	20 53
Londra lettera	25 53 5	25 57
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Cambio su Parigi	102 10	102 15
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Credito Mobiliare	236 50	236 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —

Parigi,	2	3
3 0/0 fran. ammor.	84 90	85 75*
3 0/0 francese	82 65	84 35*
5 0/0 francese	119 00	119 85*
Rendita italiana	90 40	90 70**
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. L

Ci fu detto che sarebbe facilissimo aprire una nuova porta nell'angolo esterno del cortile sotto il porticato, e che, sebbene quell'angolo appartenga al Demanio, esso non rifiuterebbe concedere l'uso della porta al Municipio proprietario del locale tribunalizio.

Facciamo quindi una più viva raccomandazione perchè si pensi alla nuova porta d'ingresso.

Un'invenzione del comm. Ciriè. — Nei giornali di Firenze leggiamo che lo stabilimento meccanico di Grosseto, A. Cosimini e figli, si presenta all'Esposizione di Milano con parecchie novità meccaniche, fra cui una dovuta al nostro concittadino sig. Francesco Ciriè.

Essa consiste in un nuovo cuscinetto da applicarsi alla meccanica, mercè cui si diminuisce immensamente l'attrito, e con ciò si economizza l'impiego e la spesa d'olio, grasso, ecc.

L'invenzione applicata alle ruote dei vagoni, locomotive, tramvie, ecc., sembra destinata a dare grandiosi risultati.

La parete interna del cuscinetto è scavata in concavità e nell'incavatura girano, gli uni aderenti agli altri, rulli di acciaio che si muovono in senso inverso del movimento dell'asse e dell'albero.

L'apparecchio ebbe già lunghi esercizi in alcuni stabilimenti anche a Torino, e ora è in esperimento sopra diverse ferrovie.

Hanno che i risultati ottenuti fin qui, presentino un'economia dell'ottanta per cento.

Noi ci rallegriamo davvero coll'inventore di questa sua nuova fortuna e ci auguriamo che presto ulteriori esperienze coronino le sue fatiche in beneficio della nostra meccanica industriale.

Operazioni compiute dall'Ufficio d'igiene. — Resoconto delle più importanti operazioni compiute nel mese di marzo 1881 dall'Ufficio municipale d'igiene di Torino:

I. *Statistica demografica.* — Nascite 508 (585 nel 1880); matrimoni 58 (417 nel 1880). Morti 639 (esclusi i nati-morti ed i morti non appartenenti alla popolazione stabile di Torino) (646 morti nel mese di marzo 1880). Nel marzo 1881 la mortalità media ragguagliata all'anno e per 1000 abitanti fu di 31,3 (31,2 nel 1880). Visite necroscopiche a domicilio in città 395 (431 nel 1880). Morti in seguito a malattie infettive: vaiuolo 3 (casi denunziati di vaiuolo 44, vaiuoloide 8, varicella 4); difterite 18, croup 20, tifoide 12, febbre perniciosa 2, febbre puerperale 8, morbillo 11. Morti per malattie dell'apparato respiratorio: acute 147, croniche 109, fra cui 58 per tubercolosi polmonare (45 nel mese di marzo 1880). Morti per malattie dell'apparato digestivo: acute 35, croniche 18.

II. *Servizi sanitari municipali.* — Malati poveri curati a domicilio: cachet infermi nel mese 2226, del quali 1493 in città, 727 nel contado (1098 maschi, 1128 femmine). Consulti nelle sale 8217 (5395 in città, 2822 nel contado). Richieste di soccorso notturno 59 (44 nel 1880). Operazioni ostetriche praticate dall'Ufficio 44 (applicazioni di forcipe 8, rivolgimenti 8, parti prematuri 2, uno a 5, l'altro a 8 mesi di gravidanza; estrazioni di placenta 2). — Servizio delle lavatrici di beneficenza nel 1° trimestre: parti 373 (in città 217, nel contado 156). Visite in ufficio per ricilente di bendaggi 39. Operazioni vacciniche 85 (in ufficio 6, nella sala pubblica 79). — Certificati vaccinici, oltre ai dati 85 vaccinati, 32. Visite ad aspiranti ai corpi armati, agenti, inservienti, salariati 19. Visite agli impiegati, agenti, ecc., come sopra, per malattie e relative dichiarazioni e perizie 227 (216 in ufficio, 11 a domicilio). — Visite di fanciulli poveri per l'ammissione al corso di istituti del prof. Chervin per la cura della balbuzie 29. Visite di accusati a domicilio o necroscopiche urgenti; relazioni per trasporti di cadaveri in cimiteri di altri Comuni 6. Pareri per esumazioni di cadaveri 32. Presenza dell'Ufficio o provvedimenti in casi sanitari urgenti 5. Provvedimenti per trasporto di malati e diversi ospedali 7. Pel trasporto gratuito di convalescenti poveri nei Comuni di loro residenza 3. Certificati per l'ammissione nell'Ammassatoio per l'applicazione di fomenta animali calde e per la cura col sangue di bue 12.

III. *Servizi d'ispezione e disinfezione.* — Visite di locali delle scuole e della scolaresca 7. Visite a domicilio di allievi ed allieve delle scuole municipali per dispense dall'obbligo della scuola, per malattie contagiose o per incapacità fisica e per la loro riammissione nelle classi dopo guariti 62. Visita di locali per alloggio di maestre nel suburbio e perizia relativa. Visite di stabilimenti industriali e proposte relative 2. Proposte di provvedimenti per mortificazione di un cane affetto da rabbia venuto dal contado. Analisi chimiche 6, vino 1, acido 1, polvere disinfettante 1, farina 1, campioni di vernici per l'Ufficio del dazio 2. Saggi del vino introdotto sul mercato, stabiliti 2450. Sequestri di derrate alimentari 48, fra cui 2 chil. di burro, 14 di pesci, 512 di frutta, 434 di ortaglie, 1 di funghi, 1 coniglio, 4 polli, 52 uova, 100 aranci, 30 limoni. Disinfezione di locali ed oggetti appartenenti ad individui affetti o morti di vaiuolo, difterite 39.

IV. *Servizio veterinario.* — Animali visitati e macellati 12,903, del peso vivo di chil. 1,241,806 (chil. 785,240 di carne macellata). Ospitati 4 bovini e 2 ovini. Concesso il consumo, previa cottura di 4 suini leggermente pandati. Carni salate e preparate esaminate al microscopio, chil. 3533. Sequestri di animali infetti, visceri, carni spezzate e preparate 32. Lesioni o cause che determinarono i sequestri: tubercolosi polmonare 6, sclerosi epatica 7, tubercoli al fegato 4, paniscurea 6, malati 5, carbonchio 1, ittero biliare 1, spulcizzazione polmonare 1, distomi epatici 1, peritonite 1, cachessia idroemica delle pecore 1, carni immature 1, fermentazione dei salami 1, salato contrabbando 1. Stalle ispezionate 2, casi vaganti e pericolosi accalappiati 43. Animali morti fatti distruggere 68 (equini 38, bovini 6, ovini 4, capre 1, suini 2, cani 20). Malattie diffusive: negli equini il moccio, 5 casi.

Le miscele di olio. — Ecco le istruzioni date alle Dogane per riconoscere le miscele di olio in cui entri l'olio di cotone:

Si mescolino insieme due centimetri cubi di acido nitrico e cinque centimetri cubi dell'olio che si deve esaminare; vi si immerga un filo di rame ben pulito e si agiti il liquido con un cannello di vetro. Se dopo mezz'ora nella miscela vi è olio di cotone essa prende un color rosso.

Prestito Bevilacqua. — *Consolazioni pei possessori di cartelle del prestito Bevilacqua.* — Giorni sono la duchessa Felicita Bevilacqua, concessionaria del prestito Bevilacqua La-Masa, ha avuto un colloquio col ministro delle finanze.

Sembra che la duchessa non sia aliena dallo intendersi col Governo e coi portatori per una soluzione delle questioni intorno al prestito stesso. Quindi il comune accordo si è ripreso lo studio di un progetto redatto dal commissario regio, che mentre non pregiudicherebbe le concessionarie, garantirebbe pienamente gli interessi dei portatori. L'ammontare dei premi e dei rimborsi verrebbe diminuito di 30 mila lire all'anno, la durata del prestito resterebbe di 55 anni, non diversi dal 1881.

Animali diretti all'Ammazzatoio. — D'ora in poi gli armenti e gli animali che dallo scalo di Porta Nuova sono diretti all'Ammazzatoio, dovranno uscire in via Sacchi per l'ultimo cancello; percorrerla fino all'altezza di via Legnano, seguire questa fino a piazza d'Armi nuova e pei corsi Vinzaglio e Vittorio Emanuele il giungere a destinazione.

Così prescrive un manifesto del sindaco di Torino in data 30 aprile scorso.

Navigazione sul Lago Maggiore. — È andato in vigore l'orario estivo per la navigazione a vapore sul Lago Maggiore.

Le partenze da Arona hanno luogo tutti i giorni alle ore 4,45, 9,50 e 10 ant., e 2,40 e 6,45 pom.

Le partenze da Locarno alle 7 30 e 10 ant. ed alle 3,20 pom.

Rinvenimento d'oggetti. — Trovansi in consegna presso la direzione di Polizia municipale i seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un braccialetto d'oro — Un portabiglietti con piccola somma di danaro. — Un sacco da viaggio in pelle.

Apoplessia. — Ieri in una camera di via Galliari fu trovato cadavere nel proprio letto Lebrero Paolo, d'anni 50, di Alessandria, interprete all'*Albergo Centrale*.

Il pover'uomo era morto d'apoplessia fulminante.

Mendicante. — Certo A. D., d'anni 52, cuoco disoccupato, fu colto ieri sera, alle 10 3/4, a mendicare per la scala della casa n. 55, sul corso Vittorio Emanuele.

Fu arrestato e condotto alla Questura.

Poveri fanciulli! — Provenienti da Monaco di Baviera, sono stati ricoverati in Quarantino fratelli, fratelli N., abbandonati dal loro padre. La madre abita in Torino, ma trovasi ricoverata in un Ospedale siccome affetta da malattia oftalmica.

Alla Trattoria del Merlo. — Tre giovinastri scioperati si recarono ieri alla *Trattoria del Merlo* all'Aurora, e sedutisi ad una tavola ordinarono una cenetta. Serviti puntualmente e consumata la vivanda con molto appetito, quando giunse l'ora di pagare lo scotto, l'uno dopo l'altro cercarono di svignarsela.

L'esercente avvertì in tempo la forza pubblica e i tre lestofanti vennero arrestati.

Scalata e furto. — Ladri ignoti, approfittando dell'assenza di certo B. V., penetrarono ieri sera nella casa abitazione, in via Silvio Pellico, 28, mediante scalata da una finestra aperta prospiciente nel cortile, e, messo ogni cosa sossopra, lo derubarono della somma di L. 700 in biglietti della Banca Nazionale e L. 300 in oggetti d'oro.

Contravvenzioni. — Fu dichiarata contravvenzione: ad un affitta-camere, a due suonatori d'organetto e ad un esercente caffè in via Andrea Doria.

Arrestati: F. O., d'anni 22, da Genova e Z. Luigi, d'anni 33, da San Nicola Placenza, entrambi cocchieri al servizio della tramvia (Società Belga) per disordini e turbamento in danno di certi G. e P., controllori della tramvia di via Doragrossa.

Quattro ragazzi al disotto dei 10 anni vennero pure arrestati perchè fuggiti dalla casa paterna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 *maggio*.

Nascite 18, cioè: maschi 10, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Gallo Michele con Ferrero Felicita — Garneri Gio. Batt. con Ariolino Olimpia — Pozzi Francesco con Valentino Clara vedova Prandi.

Morti — Pisani Anna nata Bordone, d'anni 26, di Torino, nubile — Arnaudo Maria nata Rocco, id. 67, di Priocca — Macchetti Eleonora nata Brajda, id. 42, di Pinerolo, sarta — Vignale Maria nata Rubiglio, id. 27, di Nizza, contadina — Coria Teresa nata Pajno, id. 28, di Pogno, cameriera — Grivetti Fortunata nata Vacchino, id. 37, di Torino — Barelli Adele, id. 8, di Torino — Cicori Giuseppa nata Gandolfi, id. 84 — Druetti Gio. Batt., id. 67, di S. Maurizio Canavese, cardatore — Malaspina Pietro, id. 35, di Sale, caffettiere — Gribaudi Gio. Simone, id. 74, di Torino, imballatore — Taglia Maria nata Cominetti, id. 56, di Cuorgnè, negoziante — Iossi Virginia, id. 62, di Torino, cuciniera — Basso Iacje, id. 9, di Albenga — Iacob Cecilia nata Paschalet, id. 52, di Milanes, pettinatrice — Kramsner Ivaldo, id. 31, di Bormen, negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 9, *non res. in questo comune* 1.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 1° maggio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una depressione che si trovava ieri al largo delle isole Britanniche, ha il suo centro stamane sull'Irlanda e tende ad avanzarsi sul Mare del Nord e sulla Danimarca ove l'abbassamento barometrico raggiunge 9 mm. in media. Qualche perturbazione atmosferica e qualche temporale sono probabili sulla costa della Bretagna e della Manica.

La zona di pressione superiore a 765 mm. non ha sensibilmente cambiato di posizione; essa continua a coprire l'Austria, l'Italia e l'Arcipelago; però un abbassamento di 5 mm. ha luogo ad Algeri; nello stesso vento da S.E. con pioggia a Gibilterra; dei movimenti barometrici si dirigono verso l'Algeria.

L'isoterma di 10° s'avanza stamane fino al Baltico; le altre linee di uguale temperatura non si sono sensibilmente spostate.

Italia. — 3 maggio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Basse pressioni al centro d'Europa, basse al nord-ovest e al sud-est: Copenaghen 753, Charleville 754, Costantinopoli 767.

In Italia il barometro si è abbassato dovunque, dippiù sulla costa Ligure. Pressioni: 767 Porto Maurizio e Portotorres, 766 Domodossola, Modena, Portoferraio e San Teodoro, 764 Lesina, Cosenza e Caltanissetta, 765 Lecce.

Ieri e nella notte piogge forti in alcune stazioni al nord-ovest. Stamane cielo ancora piovoso al nord-ovest, nuvoloso altrove.

Levante forte nel golfo di Genova, scirocco fresco sulla costa del Tirreno, Cagliari e Terra d'Otranto. Temperatura piuttosto aumentata.

Mare molto agitato a Genova, agitato sulla costa occidentale e a Brindisi. Tempo piuttosto cattivo, probabili venti forti del 2° quadrante.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 1° maggio 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Raparanda	6.0	—12.0	Lione	20.1	9.7
Stockholm	9.0	0.0	Nizza	18.0	8.3
Christianià	4.0	—5.0	Madrid	26.5	5.9
Spasgho	8.0	4.0	Lisbona	23.0	12.0
Valenza	12.3	7.5	Trieste	13.0	7.0
Varmovia	11.0	7.0	Torino	17.2	7.4
Bruxelles	16.0	8.0	Moncalieri	17.8	7.0
Amburgo	11.0	7.0	Firenze	18.4	5.4
Cassel	15.0	5.0	Roma	17.5	7.0
Breslavia	12.0	5.0	Napoli	16.0	8.7
Cracovia	15.0	4.0	Cagliari	21.0	9.0
Arnstadt	8.0	3.0	Palermo	15.1	6.4
Vienna	13.0	2.0	Catania	13.0	8.0
Berna	15.4	4.0	Algeri	21.0	11.0
Parigi	20.1	3.9	Tunisi	»	»
Bordeaux	23.5	10.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia:

Helsingfors —2.0, Pietroburgo —4.0, Mosca +5.0, Odessa +7.0, Wilna 1.4.

Pel D. F. Denza, S. Tortis.

Osservatorio astronomico di Torino, 3 *maggio* 1881.

Ore	Altezza media del barometro ridotta a 0°	Temperatura centigrada	Umidità relativa	Vento	Stato del cielo
9 a.	733,3	+ 8,1	7,9	89	NO d.	pioggia
12 m.						
3 p.	733,7	+ 9,4	7,7	84	calma	pioggia
6 p.						
9 p.	734,0	+ 9,1	8,0	91	calma	pioggia

Temperatura estrema nelle ultime 24 ore: Massima + 7,7 in gradi centesimali / Minima + 9,9
Acq. cad. mill. 88,1.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*). 5 maggio — Nascere del *Sole* 5,4. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,28. Nascere della *Luna* 10,43 matt. Passaggio al merid. 5,55 sera. Tramonto 2,35 matt. Giorno della Luna 8.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 4 maggio.

PER L'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Domani si apre a Milano l'Esposizione Industriale Nazionale, attorno a cui da tanto tempo si aggira la pubblicità italiana.

A parte le opinioni e gli apprezzamenti che anche noi quanto gran parte dei nostri lettori possono avere sopra cotesta Esposizioni forse troppo generali e forse non abbastanza giustificate, non è però lecito lasciar passare questa rassegna delle nostre forze industriali senza pigliarne la debita nota.

E noi la faremo il meglio che per noi si possa. Siamo perciò ben lieti di poter annunziare ai nostri lettori ch'essi avranno ragguaglio particolare non solo delle feste che si faranno in quest'occasione a Milano, ma eziandio delle principali cose esposte e degne di considerazione.

L'egregio nostro Carlo Anfosso scriverà per la parte industriale e scientifica.

Ferdinando Fontana per la parte artistica.

Ippolito Valetta per la parte musicale.

Un nostro già stimato e a voi noto collaboratore, che ci vieta dire il suo nome, svolgerà la parte meccanica.

Una gentile scrittrice, la *Marchesa Colombi*, discorrerà specialmente delle cose attinenti all'abbigliamento femminile e alle masserizie di casa.

Altri illustrerà altre speciali materie.

E tutti faremo di meritarci la benevolenza dei nostri lettori. Che anzi ce la conservino sempre in compenso dei nostri sforzi e dei nostri sacrifizi!

Monumento La Marmora in Torino.

L'ammontare delle sottoscrizioni raccolte fra gli ufficiali d'artiglieria per l'erezione del busto di Alfonso La Marmora alla Venaria Reale, avendo superato di 2000 lire circa le spese incontrate per tale uopo, sappiamo che questa somma in più sarà dagli iniziatori della sottoscrizione versata alla cassa centrale del Municipio di Torino a favore del monumento da erigersi in questa città.

Alla Scuola di guerra.

Il 16 corrente incomincieranno gli esami presso la nostra Scuola di guerra.

Quest'anno la Commissione esaminatrice sarà presieduta dal tenente generale Cossu, comandante il 1° Corpo d'armata.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Pel divorzio.* — La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge sul divorzio ha compiuto ieri i suoi lavori, nominando a relatore l'onorevole Parenzo.

— *Necrologio.* — È morto il cav. Ventorini, ragioniere capo del Ministero dell'interno. Era un ottimo funzionario, stimato ed amato da tutti gli impiegati del dicastero.

I funerali saranno fatti con solennità.

— *Ispezioni alle questure.* — Furono ordinate delle ispezioni sulla pubblica sicurezza, onde regolare o migliorare il servizio delle questure.

Napoli. — *Contro la bisca di Monte Carlo.* — Circola per la città una petizione per abolire la bisca di Monte Carlo. Essa si va coprendo di migliaia di firme.

Pavia. — *Disastro ferroviario.* — Lunedì, poco prima delle 2,30 pom., il treno ferroviario misto che parte alle 1,25 da Pavia, giunto alla Certosa, si scontrò con un altro treno nel disco dello scambio.

L'urto fu tremendo; le due macchine, corse l'una contro l'altra, si ruppero in più pezzi; e appena appena furono in tempo i macchinisti e i fuochisti di saltare a terra e di mettersi in salvo.

I vagoni che seguivano immediatamente alle macchine volarono in pezzi; ma per buona sorte erano vagoni di merci.

Nell'uno si trovavano trenta porci, dei quali ventidue o venticè rimasero uccisi; e in altri vagoni v'erano botti di vino bianco, granaglie, legnami, ecc.

I viaggiatori passeggeri non si fecero nessun male, meno la paura. Ma però non poterono giungere a destinazione che a tarda sera.

La linea rimase ingombrata parecchio tempo dai rottami e dai vagoni sfasciati. Il treno che martedì sera si recava da Milano a Pavia e doveva giungere colà alle 5,30, dovette operare il trasbordo e i viaggiatori arrivarono a Pavia alle 7 circa.

Novara. — *La salma del generale Balegno.* — A Novara, e non a Torino, come fu detto, giunse sabato la salma del generale Balegno, morto a Verona.

Gli furono rese splendide onoranze funebri, alle quali prese parte tutto il presidio di Novara, cioè il 75° reggimento fanteria della brigata *Napoli*, una batteria del 6° reggimento artiglieria, il 6° squadrone del *Carabiniggieri Savoia*, il 24° Distretto Militare, carabinieri, ecc. Eranvi il prefetto, il sindaco, le autorità giudiziarie, ed il maggior generale Calcagnini Estense, che trovasi in Novara per l'ispezione amministrativa di quel Distretto, rappresentava il tenente generale Dania, comandante la terza Divisione.

Caserta. — *Cinque milioni in beneficenza.* — Un canonico di Caserta, l'abate Novelli, morto da poco, ha disposto per testamento che tutto il suo patrimonio, di cinque milioni circa, sia impiegato in opere di beneficenza.

I ministri dell'interno e delle finanze hanno accettato l'eredità ed incaricato un alto funzionario di amministrare provvisoriamente il patrimonio.

Palermo. — *Grave incendio.* — La notte del 1° si incendiarono a Palermo i magazzini dello stabilimento industriale Donner.

Il danno si fa ascendere a quattrocentomila lire: i magazzini erano assicurati presso la Società *Adriatica*.

Pesaro. — *Incendio di zolfi.* — A Pesaro la notte del 1° maggio si manifestò un incendio nella raffineria di zolfi della ditta Casa Albani presso Pesaro.

Accorsero sul luogo le autorità, la forza pubblica e la truppa e diedero opera attivissima a spegnere l'incendio, che fu circoscritto al solo laboratorio, salvando gli estesi magazzini. Cinque operai rimasero più o meno gravemente feriti.

Modena. — *Un nuovo Lazzaretti.* — Narra il *Cittadino* di Parma:

« Un vecchio contadino di Maranello, una testa bizzarra ed originale, si è fitto in capo di aver avuto dalla Madonna la missione di fondare, anzi no se non fosse proprio bisogno, una nuova setta religiosa, che egli intitola, ci si dice, dei *Nazzaritisti*.

« Esso narra che avendo tempo fa formato il triste proposito di compiere un malefizio, nella notte antecedente al giorno fissato gli comparve la Madonna dicendogli: « Lascia i tristi propositi e pensa piuttosto a fondare una nuova Società religiosa. » Detto fatto, alla mattina il nuovo Lazzaretti escogita il suo piano, inventa e cuce una bandiera rossa, nera e bianca, stabilisce il *figurino* dei proseliti composto a sua descrizione di una curiosa tunica ai tre colori indicati, e si dà alla campagna in traccia di neofiti.

« E lo strano si è che le adesioni non gli sono mancate e che egli ha già ottenuto da non pochi suoi terrazzani la promessa di ascriversi alla nuova religione.

« L'Autorità ecclesiastica, a cui si era rivolto il profeta campagnuolo, naturalmente lo ha mandato per i fatti suoi, considerandolo, e crediamo con buon fondamento, tocco nel cervello, ma non dalla grazia di Dio. »

Milano. — *Esposizione musicale.* — Venerdì avrà luogo l'inaugurazione coll'intervento della Regina.

Oltre al discorso inaugurale detto dal presidente conte Carlo Borromeo, si darà un grande concerto organizzato dal prof. A. Bazzini e diretto dal prof. C. Andreoli.

Il Comitato ordinatore ha dato le disposizioni necessarie per ricevere degnamente la Augusta patrona della Mostra musicale, col seguito e le principali Autorità.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 3. — Il Corpo di occupazione di Biserta sbarcò ieri.

Si telegrafa al *Journal des Débats* che i lavori di Panama procedono attivamente. Una larga strada congiunge di già l'Atlantico ed il Pacifico. Dagli scandagli risulta che l'esecuzione del canale sarà facile.

Londra, 3. — Dillon venne arrestato. L'arresto di Brenan, segretario della Lega Agraria, è imminente.

Secondo il *Daily Telegraph*, correva ieri la voce alla Camera dei Comuni che il Gabinetto è diviso riguardo al *bill* del giuramento. Dicevasi che due ministri si dimetteranno nel caso di adozione del *bill*.

Roma, 3. — Il *Diritto*, rispondendo all'*Opinione* che accusa il Governo italiano di ingenuità riguardo alle assicurazioni del Governo francese, scrive: « Aveva il Ministero il diritto di mostrare di non credere? I rapporti internazionali oggimai poggiano essenzialmente sulla buona fede; non si può giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati o dalle dichiarazioni diplomatiche che hanno valore esso medesime di atti.

« Finora sulle autorizza, malgrado i gravi indizi, a giudicare che il Governo francese abbia inteso di violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale. È nostro dovere, fino all'ultimo, di giudicare diversamente. Ogni giudizio è prematuro e anche odioso. Noi persisteremo a ritenere che la Repubblica francese è lungi dal voler imitare l'esempio del Governo del quale fu preceduta, e che essa ha condannato. »

Il *Diritto* sostiene formalmente la voce smentita da alcuni francesi che i fondi per sostenere il *Mustakel* furono provenienti da Roma per mezzo di personaggi ufficiali.

Roma, 3. — Stassera alle 11 1/4 il Re, la Regina, il principe di Napoli ed il duca di Aosta partono per Milano. Il ministro del commercio li accompagna.

Parigi, 3. — Un dispaccio da Tunisi reca: Il generale Breer accettò la sottomissione della tribù di Uchetas, ma a condizioni che saranno severe.

Roustan avvertì Logerot che Ali-bey, in una lettera diretta al Bey, accusa i Francesi di tagliare le mani ai feriti e di uccidere le donne e i ragazzi.

Logerot smentì formalmente questa asserzione.

Pietroburgo, 3. — Avvennero nuovi tumulti contro gli israeliti a Smela, Gorsk, Uman, Lityn e Schopola. Vennero spedite truppe.

Un incendio distrusse metà della città di Krasnojarsk in Siberia.

Roma, 4. — Alcuni giornali hanno annunziato un movimento di navi della marina militare per le consuete esercitazioni annuali. Siamo autorizzati in modo formale a dichiarare che queste notizie non hanno alcun fondamento.

Londra, 3. — La corvetta inglese *Doterel* saltò in aria il 24 aprile nello stretto di Magellano. Il comandante e dieci altri individui si sono salvati.

Parigi, 3. — Il *National* dice: Le condizioni di pace pubblicate dal *Daily News* e da altri giornali sono prive di fondamento. Il Governo non mira punto all'annessione o protettorato di Tunisi, ed è deciso soltanto che le truppe occupino le posizioni conquistate, finchè la Francia abbia ottenuto la seria garanzia che reclama da lungo tempo.

Scutari, 3. — Dervish-pascià sconfisse completamente gl'insorti a Ipek.

Roma, 4. — Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica il quadro dei lavori pubblici eseguiti nei primi quattro mesi di quest'anno. Si eseguirono 41 lavori per l'importo complessivo di L. 46,700,636. Pubblica inoltre lo stato dei progetti in corso per l'esecuzione delle nuove ferrovie, ed annuncia che il Consiglio di Stato approvò la concessione alla provincia di Bergamo della ferrovia nella valle Seriana da Bergamo al Ponte della Selva.

Dà infine notizia della nuova convenzione stipulata fra il Governo e la Società delle ferrovie Meridionali, per modificazione della scala mobile.

Tunisi, 3. — Mustafà, ricevuta notizia dell'occupazione di Biserta, chiamò i capi religiosi, che partirono quindi per Kerouan. Credesi vadano a predicarvi la guerra santa.

Taib, secondo fratello del bey, le cui simpatie per la Francia sono conosciute, è sorvegliato dalla Polizia.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Guest, dice che il Governo conosce l'importanza di Biserta come posizione; ma è dubbio che, anche spendendo somme considerevoli per lo scavo del lago, si possa renderla adatta come porto per un'occupazione permanente. Biserta sarebbe completamente all'infuori dello scopo della spedizione francese, consentita da Barthélemy nei colloqui con Lyons.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

SEDUTA DEL 3 MAGGIO.

La Camera è deserta.

Accordansi parecchi congedi.

Leggesi un progetto di legge dell'onorevole *Di Pisa*.

L'on. *Randaccio*, proclamato ieri deputato di Rocca, presta giuramento.

***

Leggesi nuovamente l'interrogazione dell'on. *Di Rudinì* sull'occupazione di Biserta.

Depretis si dichiara pronto a rispondere.

Di Rudinì domanda se è vera la notizia dell'occupazione di Biserta per parte delle truppe francesi. Egli dichiara di non volere aggiungere se tale occupazione sia temporanea o permanente, e se da Biserta i Francesi andranno a Tunisi.

Depretis conferma questa notizia, aggiungendo che questo fatto non può mutare la condotta del Governo.

Di Rudinì prende nota della risposta, e spera che la Camera farà altrettanto.

***

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

Bonghi domanda la chiusura, mantenendo il suo ordine del giorno. Egli crede inutile si prosegua a discutere, se il Governo non dica prima su quali punti insista e su quali convenga con la Commissione, e non si sappia in quali opinioni del Ministero sia con esso concorde la maggioranza che gli diede l'ultimo voto. Propone quindi la chiusura della discussione generale, con riserva allo svolgimento degli ordini del giorno.

Depretis dichiara comprendere il desiderio dell'on. Bonghi e di altri deputati. Esporrà le idee del Governo sui punti principali. Cairoli intendeva far lui questa esposizione; egli è perciò esitante. Il discorso di Cairoli sarebbe certo stato migliore. (*Risa*) Domanda però se prima qualche altro oratore vuol parlare.

Viene domandata la chiusura.

Sondonato la combatte. Gli duole di vedere che la Camera è deserta. Rimprovera ai deputati di non fare il loro dovere.

Presidente. Io faccio il mio!

Votasi sulla chiusura. (*Rumori*)

La proposta è respinta.

***

L'on. *Alvisi* ha la parola. (*Rumori*)

Il *Presidente* minaccia di sciogliere la seduta.

Alvisi dichiara che avrebbe rinunciato volentieri alla parola, poichè la Camera è disattenta.

Domanda se è possibile accordare il suffragio universale. Rallegrasi che le riforme economiche abbiano preceduto le riforme politiche, e ricorda il lungo periodo delle riforme politiche inglesi.

Svolge un suo ordine del giorno, e dimostra la necessità di questa riforma politica, la necessità di avviarsi al suffragio universale, stantechè la capacità, l'istruzione e il censo, quali sono nella proposta di legge, non possono considerarsi come la giusta base del diritto elettorale, nè soddisfare alle esigenze del paese. Approva lo scrutinio di lista, ritenendo che la riforma rimarrebbe monca e inefficace, se si mantenesse il Collegio uninominale.

Sostiene in maniera il progetto ministeriale, proponendo alcune modificazioni circa l'incompatibilità.

***

Ungaro presenta la relazione per l'accordo d'una pensione alle vedove dei militari non autorizzati.

***

Marsora dice che erasi prefisso di parlare a lungo. Ora però ha cambiato avviso, poichè la Camera è deserta.

Il sentimento nazionale si è manifestato. La necessità della riforma elettorale era universalmente sentita.

L'edificio nazionale poggiava sopra una contraddizione. Esso era fondato sulla volontà universale dei cittadini, mentre il Governo era invece fondato sul principio della difesa interna contro ipotetici nemici.

I mali che finora afflissero il Paese derivarono dallo scarso elettorale. La sovranità dev'essere ugualmente piena in tutte le sue legittime manifestazioni.

Questo dev'essere lo scopo della riforma elettorale. L'unico suo criterio dev'essere il riconoscimento del diritto di tutti i cittadini ad esercitare la sovranità cosia il suffragio universale.

Questo diritto non deve essere limitato dalle cause di incapacità fisica e morale ad esercitarlo.

Il progetto ministeriale è restrittivo.

L'oratore confuta gli argomenti di Giovagnoli, Arbib, Sonnino e Fortunato, sostenendo che il suffragio universale non è che diritto e giustizia. Combatte l'opinione di Guala che il suffragio non sia un diritto.

Combatte ancora coloro che dicono: « Non vogliamo saltare nel buio, » oppone che è nel carattere italiano il « *festina lente*. » Per lui, l'esempio di altri popoli, e specialmente dell'inglese, non è applicabile all'Italia. D'altronde, anche il popolo inglese procede rapidamente in molte cose.

Osservando che altri si arrogano un diritto di tutela, e si fanno inventori dei criteri di capacità, confuta le idee che poggiano sul censo e sulla istruzione.

(Agenzia Stefani).

Ritiene che questa legge, colla esclusione degli analfabeti e dei Corpi militari e municipali organizzati, e con le altre restrizioni, sia sempre una legge di privilegio. La nuova scienza popolare è giudice molto più sicuro e retto che non il censo e la capacità.

Tratta poi dell'ammissione della donna al diritto elettorale. Non riconosce giusto e conveniente che in questa legge ne sia stata esclusa, tanto più che da qualche tempo la donna è ammessa all'esercizio di parecchi uffici civili. Egli ritiene lo scrutinio di lista come necessario complemento del suffragio universale e preferibile al collegio uni-nominale, anche per altre considerazioni di decentramento, di responsabilità ministeriale e d'indipendenza parlamentare. Inoltre esso distrugge la coalizioni degl'interessi locali e le prepotenze locali.

Non ammette la rappresentanza delle minoranze, osservando che in tal caso bisognerebbe anzitutto abolire il giuramento. Così sarebbe indispensabile la indennità ai deputati, se vuolsi che la legge sia sinceramente eseguita. Dichiara finalmente ch'egli e gli amici suoi voteranno l'ordine del giorno Bovio, che comprende tutte le idee da lui svolte.

Mazzarella raccomanda di terminare quanto più presto la discussione, venendo concordi e risolvi a qualche decisione.

TUNISI.

(Per la via di Malta)

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 3, ore 5,10 pom.

= *Cose tunisine.* — Continua numerosa l'emigrazione degli europei lungo la costa tunisina. I restanti europei pernottano nei battelli.

Dicesi che gli Arabi abbiano insultato il nostro vice-console di Susa.

= *Doria e Beccari.* — Si attendono a Tunisi per giovedì Doria e Beccari diretti a Bengasi.

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 5, ore 9,10 ant.

= *Le decisioni per Tunisi.* — Oggi avrà luogo un importantissimo Consiglio dei ministri, presieduto da Grévy.

Si discuteranno i principali articoli del futuro trattato di pace col Governo tunisino.

Nei circoli politico-militari si crede che la Francia domanderà la cessione definitiva del porto di Biserta.

= *Matrimonio di Gambetta.* — Parlasi del matrimonio di Gambetta colla signorina Durand, figlia d'un ricchissimo banchiere di Marsiglia.

= *Il marchese di Valette.* — È morto d'una malattia di cuore il marchese di Valette.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Mattino — 3, ore 0,20 pom.

= *Notizie di Tunisi.* — Ho di buona fonte che il Governo francese ha assicurato al Governo italiano che l'occupazione del porto di Biserta venne fatta solamente per necessità delle operazioni militari contro i Krumiri.

Finora nessuna delle nostre corazzate non è ancora partita; due di esse si trovano tuttavia a Gaeta.

Pare che nessun movimento isolato sarà fatto dai nostri, ma si procederà sempre d'accordo con l'Inghilterra, la quale ritarda anch'essa la spedizione di sue corazzate per non dare pretesto alla Francia di mandare la sua flotta a Tunisi.

Mattino — 3, ore 8,50 pom.

= *Il Diritto e la politica francese.* — Il *Diritto* confida che la Francia non seguirà una politica temeraria riguardo alla quistione di Tunisi.

= *Smentita.* — Lo stesso giornale smentisce che il giornale arabo: *El Mostakel* sia sussidiato da funzionari italiani.

= *Progetto per maggiori spese.* — L'on. Morana è stato eletto relatore del progetto di legge per le maggiori spese del 1880.

Giorno — 3, ore 9,30 pom.

= *Proroga della Camera.* — Parlasi di un progetto di prorogare la Camera a motivo dell'assenza del Re e di molti deputati da Roma per la Esposizione di Milano, e del pericolo che, in questi difficili momenti, la politica estera venga compromessa (?) con inopportune interpellanze.

= *Il disinteresse inglese.* — Non parlasi più molto dell'accordo dell'Inghilterra coll'Italia

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 13 maggio, ore 9 ant., nello studio del notaio cavaliere Cerruti in Moncalieri: Vendita, in 5 lotti, di una magnifica casa di campagna, con spazioso giardino sitiguo, luogo detto, a brevissima distanza dalla stazione ferroviaria di Revigliasco in Moncalieri, di are 58,85, su L. 41,600;

Di una vigna, ivi, di are 49,60, su L. 822 20;

Di un campo, ivi, regione Milone, di are 43,74, su L. 1837 08;

Di un campo, ivi, regione Reali, di are 30,23, su L. 1269 60;

Di un prato, ivi, regione Verna, di are 7,44, su L. 156 24.

Il tutto cadde nella successione di Ferrero Giovanni.

Id. pel 14 giugno, ore 9 antimeridiane, nell'ufficio del notaio N. Bouvier in Pinerolo (eredità del prof. Domenico Gusberti): Corpo di vigna in territorio di Abbadia Alpina, caseggiato, stalla, orto, prati, campo, bosco e stalle, in un solo lotto al prezzo di L. 1320.

Id. pel 7 giugno, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Fenoglio contro Peyrotti): pezza di bosco in territorio di Vigone, regione Albera Sabine, di ettari uno, are quattro e centiare tredici, distinta in mappa col numero 2474.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 910.

Id. pel 30 maggio, ore 9 antimeridiana, nello studio del notaio Taccone in Torino, via Milano, 20: fabbricati, orti e prati caduti nella fallita di Vittorio Ronco, posti sul territorio di Torino, lluese di Dora, in 6 lotti.

Id. pel 11 maggio, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Ceres: 47 lotti stabili rimasti invenduti al 1° incanto.

Per informazioni rivolgersi al notaio delegato avv. Castagneri, in Ceres.

Appalto pel 10 maggio, ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Donnas (Aosta): Costruzione di arginamenti contro la sponda sinistra della Dora, in questo territorio, al prezzo di L. 25,513 20.

Id. pel 10 maggio, ore 4 pomeridiane, nel locale dell'Ospedale militare principale di Torino: Provvista di oggetti ad uso dell'Ospedale, cioè: casse di legno pioppo, cabini e berretti di cotone a maglia, brocche, catinelle, piatti, scodelle di ferro bianco, cucchiai, forchette e succheriere di *palxfond*, coltelli da tavola, vasche e vaschette di zinco per bagni, tele metalliche stagnate, ecc.

Eredità. Venne accettata, col beneficio dell'inventario, avanti alla Pretura Bargonnovo di Torino, l'eredità del cav. Francesco Tessuro di Mesmo, nell'interesse dei di lui nipoti Lucia, Elena ed Augusto Vacchi.

Id. Venne accettata, col beneficio dell'inventario, avanti alla Pretura di Caluso, l'eredità del signor Pietro Filippi, capitano in ritiro, nell'interesse dei di lui fratello cavaliere Stefano Filippi.

CUNEO.

Incanto pel 10 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Saluzzo (subasta Glena contro Peretti): Stabili nella fini di Saluzzo, consistenti in caseggiato, aia, orto e prati, formanti il primo lotto esposto all'asta sul prezzo di L. 30,000; in un campetto al n. 1200, sul prezzo di L. 2100; di altro prato detto di Scotto, sul prezzo di L. 2088; in un campo detto della Gova, sul prezzo di L. 3220; ed in altro campo detto del Pales, sul prezzo di L. 5409.

Id. pel 17 giugno, ore 12 meridiane, al Tribunale di Cuneo (subasta vedova Bonino Ferdinanda): Grandiosa fabbrica da birra ed acque gasose e macchine e mobili annessi, in Cuneo, sul prezzo di L. 35,000, in un lotto.

La casa di abitazione stigua alla medesima per quello di lire 15,000 in un secondo lotto.

Id. pel 7 maggio, ore 9 ant., nella sala comunale di Briga Marittima: Vendita del taglio, in un solo lotto, di n. 7148 piante radicate d'alto fusto, cioè:

di pino silvestre N. 4474
di larice » 41
di abete » 2633

da recidersi nelle selve comunali denominate: *Madonne, Polignaga, Broc, Beus, Colla Ardente* e *Selva Pineto*, sul prezzo complessivo d'asta di L. 47,125.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Andrea Cavagnone*, di Bra. Adunanza dei creditori il 21 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Alba, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Chialca Francesco*, negoziante in legnami in Cuneo. Adunanza dei creditori il 23 maggio, ore 9 ant., al Tribunale di Cuneo per la verifica dei crediti.

Eredità. — Venne accettata col beneficio dell'inventario, avanti alla Pretura di Sampeyre, l'eredità dismessa da Langeri Vincenzo, nell'interesse dei di lui nipoti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 17 maggio, al Tribunale civile d'Asti (subasta Fornaca Cesare Prevosto):

Vigna, regione al Vallone o Valnervo, in territorio di Soglio, di are 39,31, al prezzo di L. 623.

Appalto pel 12 maggio, ore 9 ant., nell'ufficio comunale di Conioio:

1. Pietrificazione del tratto stradale Prale, dell'ammontare di L. 1000 circa;

2. Riattamento della strada da Mombarcaro alla Bavasa, per l'importo di L. 3000 circa;

3. Costruzione d'una strada dalla Cascina dei Frati al fiume Po, estimata a L. 3000 circa.

Id. pel 13 maggio, ore 11 ant., nella Direzione del Genio militare di Alessandria:

Sistemazione dei sotto-tetti e ampliazione dell'Armeria del Distretto militare nella Caserma Mascarone, in Mondovì, ascendenti a L. 26,100, e da eseguirsi nel termine di giorni 220 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragr. 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

NOVARA.

Incanto pel 4 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella (subasta Gerodetti):

Stabili, in territorio di Campiglia Cervo, in un sol lotto, al prezzo di L. 2180.

Id. pel 9 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Bosso-Trotino):

Stabile, in territorio di Lamporo, regione Giamberbero.

Id. pel di 14 giugno, ore 10 ant., al Tribunale civile di Varallo (subasta Croce contro eredi Pegnone):

Bino, gerbido e prato, con casa e sedime, in territorio di Scopello, sul prezzo di L. 440 e 160.

Costituzione di Società. Fu contratta Società in nome collettivo per anni 6, a datare dal 1° aprile 1881, fra i signori Ferraris Giuseppe Natale e Regis Vitale, sotto la ragione sociale Ferraris e Vitale, con sede in Biella.

Eredità. Il commendatore professore Giuseppe Allievo, nella sua qualità di legale rappresentante dei suoi figli minori Eloisa, Cesare e Tullio, dichiarò alla Pretura di San Germano Vercellese di non accettare altrimenti che col beneficio di inventario l'eredità dismessa da Cappa Giovanni, già domiciliato a San Germano Vercellese, ove decedette il 31 maggio 1870.

DA AFFITTARE

Un **alloggio** di 4 camere al 1° piano — Uno di 5 al 3° — Altro di 6 al 4° — Un cassetto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino.
Corso S. Maurizio, 71. A.392

Da affittare al 1° luglio Alloggio signorile di sei membri, al primo piano.
Via Juvara, 15, Porta Susa. 931

Da affittare al presente un alloggio di 4 camere negli ammezzati, con cantina. — Via San Francesco da Paola, 25. 919

Piccolo Alloggio
(coperto a mezzogiorno)
DA RIMETTERE
pel primo maggio
composto di tre camere con vista in centrale, annessa piccola cucina con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Visibile dalle 12 alle 4 pom.
Via Maria Vittoria, 23, piano 4°.

PINEROLO
Villa Bianchetti, *a 5 minuti dalla città.*
Appartamento elegantemente mobiliato, composto di 14 membri, da affittare al presente. — Dirigersi ivi al sig. Amaratti, negoziante da mobili, via del Duomo. A.896

GIAVENO
Casa da vendere o da affittare, civilmente mobiliata, tutta cinta, con annesso giardino. — Per le condizioni rivolgersi alla vedova Moda, piazza Molini, N. 3, p. 1°. A.885

DA VENDERE
Casa in Torino, via S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di L. 15,000 e più.
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Bogliano, in Torino, via Barbaroux, N. 33. A.899

DA VENDERE
al presente
DUE CASE signorili di reddito, di recente costruzione e di solidità fuori del comune, site nella più amena località di Porta Susa, del valore da L. 300 mila a 350 mila.
Scrivere in posta C. G., 800. A.874

DA VENDERE
Villa signorile, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, frutteto, orto e bosco, il tutto in un solo appezzamento, di complessive giornate 14, cinte in gran parte da muro e per il resto da siepe viva. Dista chilometri 6 1/2 circa da Torino, vicino a linea di tramvia.
Per trattative dirigersi allo studio del notaio Borgarello avvocato Domenico, in Torino, via Maria Vittoria, 6. A.887

DA VENDERE
in Reaglie:
Villa di reddito a condizioni favorevoli, in magnifica posizione, con ampi fabbricati civile e rustico, galleria, serra pei fiori, aia, giardino, orto, boschetto inglese, ecc., del complessivo di giornate 16, delle quali 10 vitate a nuovo, e 6 in campi, prati e boschi, il tutto in ottimo stato. — Rivolgersi al portinaio, via Po, 29. 903

DA VENDERE
in Bavolo:
Cascina di circa giornate 16 (ett. 5,84) composta di vigne, campi e prati, casa civile e rustica. — Recapito presso il notaio cav. Vaccarino, via Basilica, N. 1. 910

VILLEGGIATURA
da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.
Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 3. A. 360

Un contabile di una delle più importanti Tesorerie di Torino, disponendo di parecchie ore al giorno, desidererebbe impiegarle in qualità di segretario presso qualche proprietario di case di reddito. — Scrivere in posta P. G., 700. A.373

Una signorina desidera collocarsi in qualche famiglia come istitutrice o damigella di compagnia; essa può dare di sè buonissime informazioni. — Dirigersi alla libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina. A.893

Per ingrandimento
d'una fabbrica bene avviata, con privative per l'Italia, si cerca un accomandatario con un capitale di lire 15,000.
Dirigere le offerte per *lettera*. Per recapito: Sig. G. Carsanigliino, via Sacchi, 12. A. 891

Si desidera
fare acquisto di un locale in **Torino**, non lungi dal centro, per l'impianto di un'officina.
Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, N. 3, Torino. T.951

Sorella!
La tua felicità sarà l'unico scopo di tutta quanta la mia vita. Sì, ti amerò sempre, te lo prometto, te lo giuro! E tu, sorella, e tu? 975

Da vendere per L. 22 mila
Palazzina con vasto giardino cinto, distante 12 minuti di ferrovia da Torino. — Recapito al signori MARCELLINO e RUFFONI, negozianti, via Doragrossa, N. 10. A.937

Febbrifugo Eucalyptus
dei frati Trappisti di Roma. — Unico deposito presso la Farmacia Muratore, via Doragrossa. 850

DA RIMETTERE
ALBERGO CANNON D'ORO
in ALBA
Dirigersi dal proprietario. A.364

ERNIE T.950
Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Agli aspiranti ad impiego nelle ferrovie A. I.
Il giorno 9 maggio corr. si inaugurerà nell'Istituto **Carmo**, via S. Agostino, 3, un corso straordinario preparatorio agli esami per l'ammissione all'impiego. 960

Da vendere in Valperga Canavese
distante miglia tre dalla stazione ferroviaria di Rivarolo.
Casa civile mobiliata decentemente, giardino con fontana, scuderia, rimessa, con a lato fabbricato rustico munito di vani sufficienti per i famigli, ricovero dei raccolti tutti, tinaggio, torchio e vasi vinari in abbondanza.
Vigna con fabbricato rustico e stanza condizioni.
In unione a detti stabili stanno giornate 60 circa di vigneti messi a nuovo e fruttiferi, campi, prati e boschi in buono stato.
Recapito al massaro della vigna distante 15 minuti dal luogo.
È in corso d'esecuzione la tranvia diretta da Torino. 795

Avviso ai Consumatori di Cemento
La Società Generale ed unica dei Cementi della Porta di Francia prega i signori consumatori di non confondere i cementi della Porta di Francia (Grenoble) cogli altri cementi del dipartimento dell'Isère diversamente designati e generalmente conosciuti dal pubblico sotto il nome di Cementi di Grenoble. Perciò esigere espressamente le parole **Porte de France** sopra i due fondi dei fusti e sopra i piombi dei sacchi. 750

SOLA VENDITA
dei *CEMENTI* della *PORTA di FRANCIA*
Presso Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 23 e 25, Torino.

INCANTO VOLONTARIO
di una **Casa** con giardino ed altri stabili annessi, nel capoluogo di Avigliana.
Esso avrà luogo nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, 8, piano 2°, nel giorno 7 maggio 1881, alle ore 10 ant., sul prezzo di L. 12,000 ed alle condizioni di cui nel dilatto 12 aprile. 972

SPECIALITÀ COMPASSI
G. ALLEMANO
MECCANICO
Galleria dell'Industria Subalpina, Torino
Ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costruisce ed ha un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.
Prezzi limitati — Strumenti garantiti.
Modelli per le scuole.
Gabinetti di Fisica. Compassi elittici.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE
(TONI-NUTRITIVO)
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.
Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.
Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Le Crescenze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e acquieta i vomiti delle donne inciate. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.
N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*
Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nella farmacia Taricco, piazza S. Carlo e Prefetti già Cerruti, portici di Po e Frejus.

Quasi donato. L'immenso deposito di mezzi assunto dall'amministrazione della massa fallita della « *Grande Fabbrica d'Argento Britannico* » viene venduto, pei forti impegni di pagamenti e per sgombrare intieramente i locali, *col 75 per cento sotto la stima*, perciò dunque **quasi donato**, per solo **26 lire**, appena la metà del valore della mano d'opera si riceve il seguente più che sufficiente servizio da tavola in argento britannico, servizio che prima costava **100 lire**, e che si **garantisce per 25 anni** il manicaretti bianca la posata:

8 coltelli da tavola con eccellente lama d'acciaio — 8 forchette di vero argento britannico — 6 cucchiai da tavola massicci d'argento britannico — 6 cucchiai da caffè d'argento britannico finissimo — 1 cucchiaione pesante d'argento britannico per la zuppa — 1 cucchiaio massiccio d'argento britannico per versare il latte — 1 cucchiaio massiccio d'argento britannico per legumi — 6 porta-coltelli d'argento britannico eccellente — 3 bei porta-uova massicci — 3 magnifici zuccheriere finissime — 1 eccellente porta-pepe o zucchero - 1 setacciino della più fina qualità pel thè - 2 candelieri da tavola di grande effetto per sala — 1 canestrino massiccio traforato pel pane.

Tutti i qui specificati 44 pezzi, oggetti superbi, costano insieme solamente **26 lire**.

La spedizione in Italia può solamente essere effettuata contro anticipata rimessa dell'importo, poichè gli Uffici postali austriaci non accettano per l'Italia spedizioni contro Assegno. Rimesse di denaro si fanno più semplicemente per mezzo di vaglia postali o in lettera raccomandata, e le ordinazioni sono da indirizzarsi ai signori **Blau e Kann**, Esportatori generali, Elisabethstrasse, N. 6, in Vienna (*Austria*).

Centinaia di ringraziamenti e lettere di riconoscenza sono catenabili nel nostro scrittoio. 692

Il Re dei Profumi
Ylang-Ylang di Manilla
Medaglia d'argento
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.
Essenza . . . di YLANG-YLANG
Sapone . . . di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta di YLANG-YLANG
Pomata . . . di YLANG-YLANG
Olio . . . di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold-Cream . . di YLANG-YLANG
RIGAUD e C.
PROFUMERIA VICTORIA
Parigi, 8 Rue Vivienne, 8, Parigi e 47, AVENUE DE L'OPERA
Vendita in Torino, dal profumiere Cuniasio, portici della Fiera, 25, e all'Agenzia Manzo, via Ospedale 5. 311

Banca della Piccola Industria e del Commercio

Situazione a tutto il 30 aprile 1881.

ATTIVO

Cassa	L.	219,051 58
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,809,381 50
Effetti per l'incasso	»	4,809 97
Anticipazioni su valori	»	15,289 30
Depositi a maggior garanzia	»	85,642 25
Debitori diversi	»	2,305,050 16
Depositi semplici	»	632,027 55
Corrispondenti	»	30,487 87
Valori in Portafoglio	»	713,660 69
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposte in conto s. v.	»	16,066 80
Spese generali	»	20,907 76
Totale	L.	7,070,545 80

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	405,488 24
Conti correnti	»	2,772,193 13
Creditori diversi	»	1,632,779 24
Depositi a maggior garanzia	»	85,647 25
Interessi e dividendi da pagarsi	»	12,329 40
Risconto Portafoglio	»	14,094 20
Conti e Provvigioni	L. 72,096 83	
Utili diversi	» 9,094 41	83,081 24
Totale	L.	7,070,545 80

Il Capo Contabile R. Bozzani. *Il Presidente* F. MARENGO.

NB La Banca corrisponde il 2 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di L. al giorno, mentre sulla somma depositata a scadenza fissa a 1/2 0/0 per un periodo di tempo non inferiore di mesi 3, ed il 5 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda delle dimensioni.

Accorda pure cassette pella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 942

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
di oggetti d'arte ed antichità.
Il sig. I. PUGLIESE, già proprietario di oggetti d'arte e quadri di valore, avendo comprato l'intiera raccolta del sig. G. Batt. Burro, negoziante di antichità in questa città, metterà in vendita al pubblici incanti in Torino, in via Principe Amadeo, N. 20, 1° piano, col mezzo del perito giurato sig. G. B. Allcatti, nel giorno 18 del corrente mese, le collezioni menzionate con oste di ceramiche, quadri, vetri, bronzi, monete, medaglie, miniature, cammei e pietre dure incise, gioielli, argenterie, armi, specchi, mobili, lampadari, incisioni e disegni classici, biblioteca con libri rari, grande altare in legno scolpito, arredi da chiesa, statue, tabacchiere, smalti, avorii, stoffe, cristalli, mosaici, ventagli, bronzi di scavo, mosaici ed altri oggetti svariati e di merito.
NB. Dal giorno 15 al 18 si potrà visitare la raccolta in modo privato. 930

INCANTO VOLONTARIO 924
per vendita d'un cospicuo corpo di casa in Torino, via Doragrossa.
Nel giorno 2 giugno 1881, alle ore 9 di mattina, nell'ufficio del notaio Durando, in via Doragrossa, N. 45, p. 2°, si procederà all'incanto per la vendita del corpo di casa facente angolo alla via di Doragrossa e del Pellicciai, sul prezzo offerto di L. 280,000.

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
***REMONTOIRS* a *rigistazione*, a secondi**
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 38 — TORINO.

Grande utilità per pianoforti.
Nuovo meccanismo da applicarsi a qualunque pianoforte per ottenere la nota prolungata ad imitazione degli strumenti ad arco ed a fiato. — Due pianoforti forniti di questo meccanismo sono visibili in *via Madama Cristina*, 29, Torino, presso i fratelli RACCA, meccanici. 926

Piazza S. Carlo **Grande Orologieria** Piazza S. Carlo
Torino. **BORGNIS GIOVANNI** Torino.
Brevettato per tutta l'Italia per sistema d'*orologi da tasca a remontoir*, che si caricano ogni otto giorni. — Completo assortimento d'orologi ai seguenti prezzi:

Orologi a remontoir in metallo e nikel	da L.	14 a	35
Id. a chiave in argento	da »	18 a	100
Id. a remontoir id.	da »	24 a	400
Id. a chiave in oro	da »	38 a	600
Id. a remontoir id.	da »	50 a	2000

Sveglie a pesi da L. 5 a 12, a *sucneria* da L. 10 a 80, ad a *molla* da L. 8 a 300. — *Pendole* da muro da L. 18 a 100, e da camino da L. 35 a 1200, ed infine grandioso assortimento di *cajenè* e *cionfoli* fantasia d'argento e d'oro. — **NB.** Ogni orologio viene garantito per un anno, e si spedisce qualunque articolo dietro vaglia postale. 938

CRAVATTE ALLA CITTA' DI BERLINO
Galleria Natta, Torino.
Grande assortimento di Cravatte inglesi, ultima novità, Cravatte bianche e colorate — Biancheria per uomo. 674

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI
FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.
Tela aranica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.
Paracalli inglesi (grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.
Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durigoni (occhi gerniee). L. 2.
Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.
Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.
Idrolato eterea di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.
Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.
Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.958

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
presso **B. Carisio-Brunetti e F**
Torino, via Milano, N. 1 e 3.
Rimedi efficacissimi contro la Gotta, Reuma, Sciatiche, Artritidi, Catarri cronici e simili: consistenti in lane finte vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, pasciotti, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, ovatte antisettiche e pastiglie di Pino. 930

VERITABLE
INJECTION COTTIN
Evitare le imitazioni.
Exiger
la firma:
Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.
A **Parigi**, rue de Sablonville, 29 — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Turia**, vicino a Piazza Castello. 901

FABBRICA di VELI RICAMATI e VELETTI
A. BORGO
TORINO — 8, *Via Lagrange*, 8 — TORINO
Veli spagnuoli - Scialli e punto Chantilly - Pizzi. — Blonde — Tulli grenadine — **Fichus — Parures — Busti — Guanti — Lingeria per Signora,** ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI. 747

RIMEDI PEI CANI
preparati dal Farmacista
VALSAMINA E INTOSSI
Milano, corso Vittorio Emanuele
Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, vulgo *Rizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, vulgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 l.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
N.B. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.
Deposito per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3. 67

OLIO BRUNO CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE E CAVALIERE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalla prima autorità mondiale essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde sfuggire le numerose contraffazioni, conviene osservare sull'involucro esterno la firma Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co., si trovano impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co. Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.
Deposito in Torino, presso *Galdolfi, Bevilacqua, Ottino* e *C.*, via Bogino, 13-bis. 353

Estratto di Salsapariglia
concentrato a vapore con o senza iodaro di potassio.
Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), nonchè con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi. — Semplice bottiglia L. 9, mezza L. 5. Jodurato L. 10 e 6. Coloro pei che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 17, Torino (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*). 889

GOTTA E REUMATISMI
L'Elixir antigottoso di Barba Bartholemy (farmacista di 1ª classe - *Bonn, Magenta*, 10%, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combattere ed altornata coll'*Elixir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici diventano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elixir antigottoso e antireumatico	L.	10 la bocetta
Perle bianche per surrogare l'Elixir	»	10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	»	6 »
Balsamo per frizioni	»	8 la bocetta.

Iniezione al MATICO
di GRIMAULT & C°
Parigi
8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colla foglia del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.
Qualunque flacon per aver vero della Casa Grimault & C° deve portare oltre la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.
Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 76

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta
Revalenta Arabica
Restituisce perfetta salute agli ammalati i più ostinati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, illusioni di petto, respiro, cloresi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgie, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervea; 54 anni d'*invariabile successo*.
Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e cascina, elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e la cosa (elementi l'assenza del quali nel pane bianco e nelle parte cagiona la spaventevole mortalità nei fanciulli, 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutriendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le diagnosi dell'infanzia. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »
Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa Bréhan, ecc.
Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.
La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura N. 79,492. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.,
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 5 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78. Stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.
Per spedizioni inviare Vaglia postale e Biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY e C°.** (limited), via *Tommaso Grossi*, N. 2, *Milano*.
Rivenditori: **Torino**, *Heid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 6; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Taricco*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Bervello e Reggiapane*, drogh., via Milano, 3; *Vittoria Frette*, Piazza Corpus Domini; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Capurro*, droghiere, via Roma, 2; *Debernocchi*, drog., via Roma; *I. Giusetti*, via Doragrossa; *Sozzi*, via Doragrossa; *Giov. Gilli*, via S. Maurizio; *Briatore Felice*, via Carmis, 20; *Orsini* succ. *Cervasio*, farm.; *Giuseppe Gario* via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegno*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 23.

Torino — Tip. Roux e Favale.